SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel Gp di Turchia la prima vittoria del brasiliano ma la Ferrari non esulta

Vince Massa ma Alonso precede Schumi

ISTANBUL La Ferrari vince il Gran Premio di Turchia, ma non è la numero 5 di Michael Schumacher a tagliare il traguardo, bensì la «6» di Felipe Massa. Il pilota di San Paolo suggella, così, un week end straordinario che l'ha visto ottenere la prima pole position in carriera ed anche la prima vittoria. Un successo pulito che la Ferrari non ha voluto «sporcare» nel primo momento topico della gara, l'ingresso in pista al 14.o giro della «safety car» per l'uscita di pista della Toro Rosso di Tonio Liuzzi. Con Le due 248 F1 al comando, al box di Maranello decidono di richiamarle entrambe ai box, la stessa cosa fa anche Fernando Alonso con la Renault, fino a quel momento terzo. Il risultato è che Schumi deve attendere una decina di secondi prima di poter effettuare il suo pit stop, visto che in corsa era dietro al compagno. Nel frattempo, però, Alonso effettuava normalmente la sua sosta uscendo davanti al tedesco, andando ad occupare la seconda posizione dietro a Massa. Abbiamo parlato di primo momento topico, visto che ce n'è stato un altro, forse ancora più importante perchè è frutto di un errore di Schumacher. Il tedesco, infatti, aveva provato ad attaccare lo spagnolo ma il suo recupero è stato sporcato da una uscita di pista alla curva 8 che gli è costato ben cinque secondi, quelli che poi gli sono mancati in occasione della seconda sosta. Inutile è stato il suo tentativo di rimonta, giunto ad una manciata di decimi dallo spagnolo, infatti, il sette volte iridato non è riuscito a passarlo. Ci ha provato con un ultimo disperato tentativo all'uscita dell'ultima curva, con un arrivo in volata. Ma Alonso, giustamente, ha aperto la strada solo quando è stato sicuro che il tedesco non potesse sfruttare più la sua scia.

● *A pagina V*

Il brasiliano della Ferrari Felipe Massa

COPPA ITALIA In vantaggio con Carrozzieri nel primo tempo, gli ospiti vengono ripresi nel recupero e superati nei supplementari. Negli ottavi c'è la Roma a novembre

Triestina da favola, Atalanta ko all'ultimo respiro

L'Unione domina e dopo l'espulsione di Tissone si scatena: pari con Kyriazis, poi segnano Graffiedi ed Eliakwu

TRIESTE Nella storia della Triestina c'è ancora un appuntamento allo stadio Olimpico. Proprio come nel primo anno di serie B, quello dopo la promozione di Lucca, quando l'Alabarda della coppia Berti-Rossi in Coppa Italia affrontò proprio la Roma. I lupi giallorossi questa volta - prima al Rocco a novembre, poi a dicembre all'Olimpico - dovranno vedersela con i ragazzi terribili di Agostinelli. E chissà che non si tratti di un segno per la squadra del presidente Fantinel.

Vista la partita di ieri sera contro l'Atalanta sembrerebbe proprio di sì: Triestina sotto di un gol nel primo tempo, sempre in avanti alla ricerca del pareggio che non arriva. Sembra finita, ma a tempo scaduto è il greco Kyriazis in mischia a impattare (1-1). Tempi supplementari e trionfo dell'Alabarda che chiude la partita nei primi 15', prima con un gol di Graffiedi e poi con il suggello di Eliakwu tenuto all'inizio in panchina dall'allenatore. Inutile il 3-2 di Soncin per l'Atalanta.

Graffiedi esulta

Una partita, una battaglia: in campo e anche fuori perché tra atalantini e triestini non corre buon sangue. Vecchie ruggini rinverdite anche ieri sera quando, prima della partita, un gruppo di ultras alabardati ha cercato il contatto con i rivali in via Valmaura. Tafferugli, lancio di fumogeni fino all'intervento delle forze dell'ordine.

La Triestina dunque si prepara al campionato cadetto, che dovrebbe iniziare il 9 settembre, con in tasca la qualificazione alla Coppa Italia.

● *alle pagine II e III*

Piovaccari e Graffiedi fiutano il gol nell'area bergamasca, una volta raggiunto il pari in extremis con Kyriazis la qualificazione per la Triestina è arrivata ai supplementari (Foto di Andrea Lasorte)

UDINESE

Risultato a sorpresa

L'Arezzo più freddo manda a casa i friulani dopo i rigori

TRIESTE L'Arezzo elimina l'Udinese sui calci di rigore nel terzo turno dei preliminari di Coppa Italia. Ora i toscani trovano il Livorno.

Dopo i supplementari conclusi sul risultato di parità 1-1, i padroni di casa sono stati più freddi nella lotteria dal dischetto mentre Zenoni ha fallito il tiro dagli undici metri decisivo.

Per quel che riguarda i minuti regolamentari, l'Udinese ha dominato il gioco forte della caratura maggiore e Muntari con un tiro da fuori area ha portato in vantaggio i bianconeri friulani.

Prosegue il controllo bianconero della manovra ma ogni tanto l'Arezzo ha messo fuori la testa e sul finire dell'incontro Floro Flores è stato atterrato in area. Calcio di ruigore concesso e lo stesso attaccante toscano è andato sul dischetto per realizzare il tiro. Ma l'arbitro ha fatto ripetere perchè alcuni giocatori erano entrati in area. Lo stesso Floro Flores ha ripetuto il tiro e De Sanctis ha respinto in qualche modo. Vigna è entrato a deviare la ribattuta regalando all'Arezzo la chance dei supplementari.

Come detto i supplementari non hanno portato nulla di diverso e si sono battuti i calci di rigore che ha visto prevalere l'Arezzo, grazie alla maggiore freddezza di tutti i suoi giocatori, mentre Zenoni ha sbagliato e per l'Udinese l'avventura in Coppa Italia si è conclusa.

● *A pagina IV*

VELA

Oggi il prologo della competizione con le prime uscite in mare. Da domani le gare sulle due «TuttaTrieste!»

Trieste Challenge, sfida tra i più grandi skipper del mondo

TRIESTE Il primo ad arrivare, ieri mattina, è stato il timoniere danese di Mascalzone Latino Capitalia Team Jes Gram Hansen. Era atteso all'aeroporto di Venezia già alle 7.30 del mattino. Poi, in giornata, buona parte dei velisti protagonisti di Trieste Challenge è arrivato in città. In serata, attorno alle 11, atterrava a Ronchi l'aereo con a bordo Chris Dickson e l'intero team di Bmw Oracle.

Tutto pronto, insomma, a Trieste per la settima edizione del match race che porta in città i velisti di Coppa: questa mattina, a partire dalle 10, e molto probabilmente con vento di bora, inizieranno gli allenamenti dei team invitati alla manifestazione, e si concluderanno verso le 18. Obiettivo di questa prima giornata sarà quello di provare la barca. Gli equipaggi si alleneranno su entrambe le imbarcazioni.

Oggi, l'ultimo ad arrivare sarà Francesco de Angelis, con una parte del team di Luna Rossa: è atteso in aeroporto a Ronchi oggi nel pomeriggio. Con tutta probabilità, quindi, Luna Rossa si allenerà domani mattina, prima dell'avvio dei match. Sempre oggi, gli organizzatori riuniranno comitato di regata, arbitri e giuria per compilare il Round Robin, ovvero la lunga lista di scontri diretti tra i vari team, che definiranno la griglia di accesso a semifinali e finali. E questa mattina, dopo gli ultimi ritocchi di ieri, faranno la propria comparsa lungo le Rive, su un ormeggio appositamente creato, le due TuttaTrieste!

● *Alle pagine VI, VII e VIII*

Lo skipper Francesco De Angelis di Luna Rossa da oggi in mare a Trieste

GINNASTICA

Spettacolo mozzafiato al PalaTrieste e qualche inconveniente. La star Cassina

Italia-Russia, brilla la Macrì

TRIESTE La squadra italiana femminile di ginnastica artistica batte la Russia nell'incontro internazionale organizzato al PalaTrieste, con un ottimo secondo posto nella classifica individuale per la triestina Federica Macrì dell'Artistica '81-Il Mercatino. Nel settore maschile invece la vittoria va alla compagine russa, anche se il campione Igor Cassina riesce a stupire con un esercizio alla sbarra spettacolare. Pubblico delle grande occasioni al palasport, con tremila spettatori per una serata all'insegna di numerosi imprevisti: due gli infortuni ed un black out generale del PalaTrieste che ha lasciato al buio pubblico e ginnaste per una decina di minuti.

● *A pagina XI*

L'esibizione di Federica Macrì

La festa dei tifosi rossoalabardati

Oltre 4 mila spettatori ieri sera allo stadio Rocco. Il pubblico respira aria di serie A

E ora la sfida alla Roma di Totti

Tafferugli prima del match. Infranti i finestrini di un'auto dei vigili

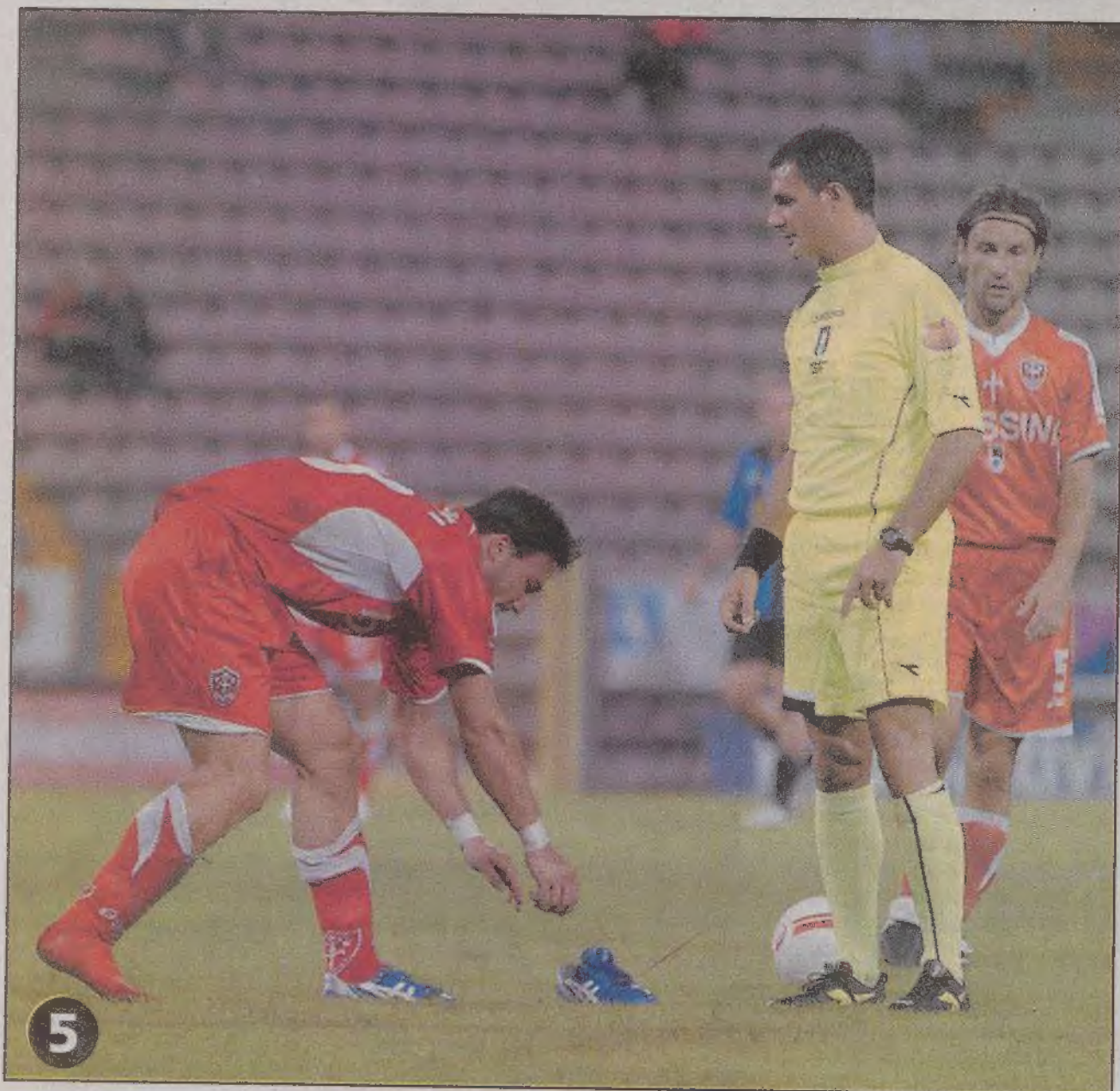
TRIESTE Quando Triestina e Atalanta si trovano di fronte, non è mai una partita come le altre. Non lo è mai stato in amichevole, figuriamoci in Coppa Italia. Forse può essere una partita normale sul campo, ma non certamente sugli spalti e fuori dallo stadio. Con le frange più estreme del tifo tradizionalmente divise da passioni politiche opposte e da un odio dichiarato e cementato da una ricca casistica di episodi turbolenti, il clima non può essere che elettrico.

Anche quando i tifosi ospiti, come nel caso di ieri sera, si limitano a una cinquantina circa. Due estati fa, perfino un'amichevole a Pordenone fu l'occasione buona per scatenare incidenti. Più difficile ovviamente trovare frangenti propizi in questo senso in una roccaforte come il Rocco, anche se una ventina di tifosi triestini ha provato ieri sera a sorprendere le forze dell'ordine con un mini agguato ai bergamaschi al loro arrivo all'esterno dello stadio.

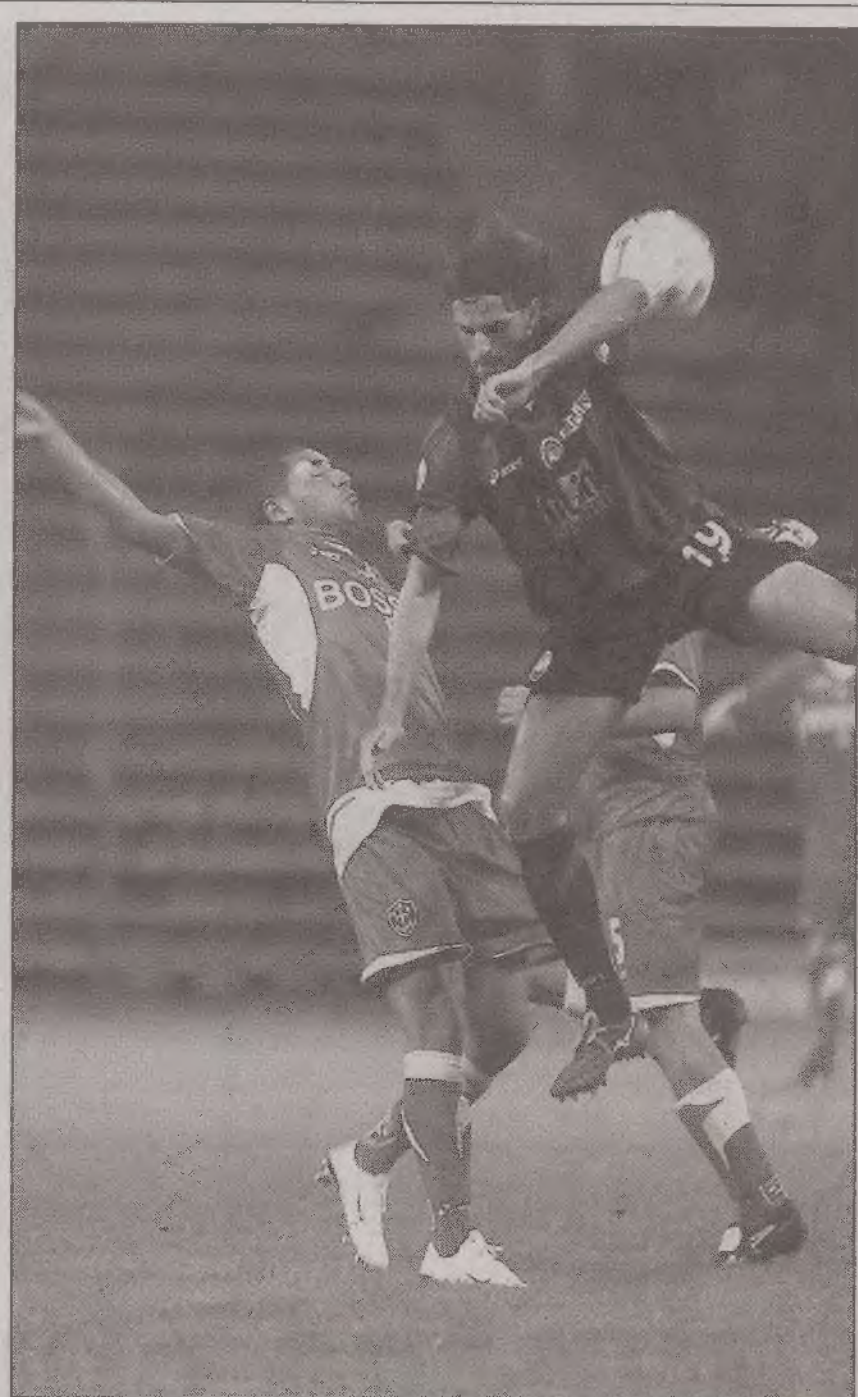
I pochi tifosi nerazzurri al seguito sono stati infatti bersagliati al loro arrivo dal lancio di qualche fumogeno: è seguito un piccolo tafferuglio subito sedato dalle forze dell'ordine, durante il quale sono stati infranti i vetri di una macchina dei vigili urbani. Tutto risolto in breve tempo, la battaglia si è trasferita all'interno dello stadio e per fortuna è diventata soltanto verbale, con i tradizionali cori e sfottò che le due tifoserie da sempre si dedicano. Un clima infuocato favorito poi anche dalla vivacità della partita, caratterizzata da ritmo a mille e occasioni a bizzeffe, e da alcune discutibili decisioni del signor Romeo da Verona.

Lo sparuto gruppetto di tifosi nerazzurri, accompagnato da uno striscione che augurava «Lunga vita agli Ultras», più che tifare per la propria squadra ha pensato soprattutto a offendere Trieste e i suoi abitanti. Dall'altra parte la curva Furlan, già apparsa nuovamente bella tonica contro il Siena, ha risposto per le rime confermando a più riprese il suo scarso affetto per Bergamo. Pura routine, nulla di nuovo sotto le luci del Rocco. Solo che la tifoseria triestina aveva un bersaglio preferito in più: il tradizionale nemico Riccardo Zampagna, da sempre oggetto a Trieste di poco cortesi attenzioni. Che l'attaccante nerazzurro ha provato subito a ricambiare con un tiro dal limite parato da Gegè Rossi. A dare una batosta ai tifosi alabardati ci ha pensato invece poco dopo Morris Carrozzieri. Già, proprio quello che la scorsa estate, mentre l'ex presidente Tonellotto affermava essere già alabardato, stava viaggiando verso il ritiro dell'Arezzo.

Per il resto è stata soprattutto una festa grazie all'Unione vista sul terreno di gioco. Subito l'occasione di Piovaccari, poi le giocate in velocità di Graffiedi e Testini, fino all'incredibile pareggio di Kyriazis. Insomma una squadra spumeggiante e viva, molto bella almeno dalla cintola in su e capace di mettere sotto per lunghi tratti l'Atalanta, anche per tutta la ripresa, quando i nereazzurri sono stati messi letteralmente alle corde. Una vera e propria serata da serie A, insomma, e non solo per l'avversario. Anzi, quasi tutto per merito della Triestina che, non a caso, ha staccato il biglietto per l'Olimpico.

Antonello Rodio

1. Il pallonetto di Zampagna è troppo invitante per Carrozzieri che non sbaglierà.
2. Un gruppo di sostenitori alabardati, al «Rocco» ieri sera c'erano oltre 4 mila spettatori.
3. Sventola in curva la bandiera con l'alabarda, i tifosi hanno spinto la squadra al pareggio.
4. Piovaccari cerca il pallone, ma l'attaccante è circondato dalla difesa neroazzurra.
5. Piovaccari ha perso la scarpa dopo un contrasto falloso, l'arbitro Romeo lo assiste.
6. Graffiedi esulta dopo il gol del 2-1, che regala gli ottavi di finale contro la Roma.
7. Eliakwu inseguito dall'ex palermitano Conteh, il nigeriano ha segnato il gol del 3-2.

(Fotoservizio di Andrea Lasorte)

A sinistra Kyriazis spinge in rete il pallone dell'1-1 beffando Calderoni e consentendo alla Triestina di andare ai supplementari; l'esultanza di Graffiedi dopo il gol del 2-1, subito dopo Eliakwu chiuderà i conti con l'Atalanta (Foto Lasorte)

Azizou travolto dal bergamasco Ariatti (Foto Lasorte)

COPPA ITALIA La compagine bergamasca in vantaggio nel primo tempo con Carrozzieri resta in dieci per l'espulsione di Tissone

L'Unione butta fuori anche l'Atalanta

Kyriazis pareggia in extremis, poi ai supplementari decidono Graffiedi e Eliakwu

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Se la sono cucinata sadicamente a fuoco lento lento spadellandola all'ultimissimo momento con Kyriazis (93'). Una volta ai supplementari se la sono mangiata di gusto con Graffiedi ed Eliakwu nella veste di cannibali. Questa la brutta fine che gli indomiti alabardati hanno fatto fare a un'Atalanta alla fine sfiduciata e ridotta in dieci nel secondo turno di Coppa Italia.

Una Triestina da favola si è guadagnata gli ottavi contro la Roma a conclusione di un partita-capolavoro, dominata in lungo e in largo. Una gara che sembrava però stregata e che si era messa male per un gol balordo subito al 17'. La truppa di Agostinelli non si è mai persa d'animo, ci ha creduto fino in fondo. Una volta sotto, ha messo i nerazzurri nella loro metacampo, non li hanno mai lasciati respirare (che pressing) e ha creato almeno una mezza dozzina di nitide palle-gol mancando solo di lucidità sotto porta. Non s'è minimamente vista in campo la differenza di categoria tra le due squadre, anzi l'Atalanta sembrava quella di B. Ha giocato con personalità e spavalderia facendo la partita per quasi tutti i 90'. Il popolo del Rocco ha potuto assaporare un incontro frizzante, anche teso a tratti e pieno di episodi significativi come una buona zuppa di pesce. Pareva un match di campionato.

Agostinelli ha confermato il 4-4-2 ma ha schierato una formazione diversa rispetto alle due precedenti gare. Dietro Lima e Kyriazis con il solido Pesaresi a sinistra (ha lasciato poco spazio a Bombardini) e il più incerto Azizou dall'altra che è rimasto in balia delle incursioni di Ferreira Pinto. Proprio la fascia destra è diventata presto l'anello debole della catena alabardata, visto che anche Kalambay sembrava a disagio. A dare ordine e lucidità alla manovra ci hanno pensato un Allegretti dal piede fatato e il generosissimo Gorgone con Testini più a sinistra pronto a inserirsi nelle trame offensive confezionate per l'inedita coppia Piovaccari-Graffiedi. Tutti e due mobilissimi attaccanti che hanno messo in crisi la difesa ospite. Gli alabardati sono piaciuti anche per il loro furore agonistico, sono andati sempre a caccia del pallone come se fosse l'ultimo della loro vita e hanno tenuto un ritmo molto allegro sfiancando gli avversari. Colantuono ha disegnato l'Atalanta con un modulo speculare e molto offensivo: due punte di ruolo, il torello Zampagna (ex fischiatissimo) e Ventola sostenute da Ferreira Pinto e Bombardini.

Triestina	3
Atalanta	2

MARCATORI: pt 17' Ventola; st 47' Kyriazis; pts 10' Graffiedi, 13' Eliakwu; sts 15' Soncin.
TRIESTINA: Rossi, Azizou, Kyriazis, Lima, Pesaresi, Kalambay (st 17' Ruopolo), Allegretti (pts 5' Rossetti), Gorgone, Piovaccari (st 1' Eliakwu), Testini, Graffiedi. All. Agostinelli.
ATALANTA: Calderoni, Conteh, Rivalta, Carrozzieri, Ariatti, Migliaccio, Tissone, Ferreira Pinto, Bombardini (st 38' Capelli), Zampagna (st 15' Zampagna), Ventola. All. Colantuono.
ARBITRO: Andrea Romeo di Verona.
NOTE: espulsi Tissone per doppia ammonizione; ammoniti Allegretti, Migliaccio, Testini, Bombardini; spettatori: 4447 per un incasso di 45.243 euro.

Triestina vicinissima al gol già al 3': sul cross teso da destra di Allegretti, Piovaccari incorna dall'area piccola ma Calderoni respinge in tuffo. Immediata ritorsione dei bergamaschi con una bella azione di Bombardini che pesca libero Ferreira Pinto il quale calcia debolmente. Partita viva: al 9' Graffiedi s'insinua in area e scarica su Calderoni in uscita. Che occasione! E non è finita: poco dopo Graffiedi trova un allettante corridoio centrale per Piovaccari che dal limite dell'area riesce ad anticipare i due centrali ma la sua legnata finisce a lato.

I nerazzurri però non fanno sconti, hanno molta più vitalità del Siena e al 17' passano con un gol sporco: è Zampagna a farsi largo in area e a scavalcare i centrali e il portiere con una sorta di pallonetto morbido morbido che non arriva neanche in porta ma la palla è corretta in porta da Carrozzieri. Reagisce la Triestina con rabbia e fioccano le palle-gol. Nessuno però la butta dentro. Testini smarca davanti al portiere Piovaccari ma il pallone è un po' lungo e l'attaccante deve allargarsi e quando si gira prova la bomba nell'angolino di Calderoni che risponde «presente». La Triestina nel finale diventa arrembante. Testini dal vertice destro esplode il suo sinistro e l'estremo difensore ospite vola.

Ripresa, Agostinelli manda nella mischia Eliakwu al posto di Piovaccari. Al 9' Romeo punisce con una punizione a due dentro l'area (una specie di rigore) una brutta entrata a gamba tesa di Carrozzieri su Testini: il muro dei giocatori in barriera e il portiere respingono in qualche modo la botta di Graffiedi. Il leit motiv non cambia, i padroni di casa non danno tregua agli atalantini. Li assediano lasciando loro solo la possibilità di ripartire in contropiede. La Triestina inserisce anche Ruopolo (fuori Kalambay). Le tenta tutte, al 23' Eliakwu cattura anche una palla di testa su cross di Azizou ma Calderoni blocca quasi sulla linea. Tocca anche a Rossi esibirsi (27') su un maligno destro di Soncin. Dall'altra parte Calderoni rischia di pagare cara un' avventata uscita alta. Cartellino rosso per Tissone (43') per una scorrettezza: ospiti quindi in dieci e sempre più traballanti. Testini al 90' si mangia un'occasione colossale, la sua deviazione finisce sopra la traversa. Ma niente paura, all'ultimo assalto l'Unione riscuote il giusto premio: sul corner della disperazione si accende una furiosa mischia, il portiere ribatte su conclusione di Eliakwu e da un passo Kyriazis spinge la palla in rete.

Supplementari, brividi per un'uscita a vuoto di Rossi. Al 10' il 2-1: sul lungo traversone di Testini, Eliakwu crea una sponda di testa per la deviazione in corsa del liberissimo Graffiedi che non fallisce. Esplode tutto lo stadio. Il nigeriano mette il sigillo del 3-1: finta il passaggio e tira secco dal limite centrando l'angolino. Il secondo supplementare è pura accademia, Soncin trova la rete del 3-2 allo scadere. Che festa!

Piovaccari cerca il gol, una delle tante occasioni alabardate

GLI AVVERSARI

Il tecnico bergamasco: «Qualificazione che ci è sfuggita all'ultimo minuto»

Colantuono: un'Alabarda coriacea

TRIESTE Stefano Colantuono una Triestina così coriacea se l'aspettava. Alla vigilia aveva infatti prudentemente deciso di adottare un modulo tattico più coperto rispetto alla precedente gara di Pescara. Complice l'assenza di Defendi niente 4-2-3-1 allora ma un più quadrato 4-4-2 imperniato tutto sulla forza della coppia d'attacco Ventola-Zampagna e sulla tecnica degli esterni Ferreira Pinto e Bombardini. Saggiamente il tecnico nerazzurro aveva immaginato che la sua squadra non fosse in grado di reggere ritmi troppo alti per tutto l'incontro vista la maggior fisicità della sua squadra. Cosa puntualmente verificatasi, a parte la prima mezz'ora dove soprattutto i mediani Migliaccio e Tissone sono stati autori di un pressing frenetico sui colleghi di reparto alabardati. L'uomo in meno alla fine ha fatto il resto.

Il tecnico non accampa scuse: «Purtroppo abbiamo preso gol proprio all'ultimo minuto facendoci sfuggire una qualificazione che avevamo in mano. Il pari ci ha tagliato le gambe. Peccato perché la partita è stata tirata da una parte come dall'altra. Nonostante le assenze e i nostri problemi eravamo riusciti a passare in vantaggio e a renderci più volte pericolosi specialmente nella ripresa con Soncin. Peccato non aver chiuso la gara».

L'involuzione degli atalantini per Colantuono è dovuta alla peggior condizione fisica aggravata dalle numerose assenze un po' in tutti i reparti: «Esatto. Tenete presente che avevamo tanti giocatori in condizioni precarie anche in campo. Non parlo degli assenti e non cerco scuse. Ariatti a esempio nel corso della gara ha accusato dei problemi».

Il tecnico orobico non sembra però preoccupato per il futuro: «C'è tutto il tempo per migliorare. Abbiamo avuto delle sbavature, sia sul piano del gioco sia del risultato. Stiamo lavorando per recuperare e presentarci al via del campionato nella miglior condizione possibile».

Sorpreso dalla Triestina?

«Assolutamente no. Avevo avuto modo di visionare la loro gara con il Siena dove la squadra di Agostinelli aveva dimostrato di saper fare bene. Anche al Rocco come noi ha avuto le sue occasioni. Due squadre che si sono date battaglia cercando di vincere una partita rimasta a lungo in equilibrio».

Giuliano Riccio

IL PERSONAGGIO

L'attaccante ha realizzato la rete del vantaggio facendo esplodere il Rocco

Graffiedi: «Il gol, una liberazione»

TRIESTE Con la rete del 2-1 nel primo tempo supplementare ha fatto letteralmente esplodere lo stadio Rocco, suggellando così una prova maiuscola. Mattia Graffiedi si ricorderà per un bel po' della grande prestazione offerta contro l'Atalanta: tra suggerimenti ai compagni di reparto, azioni personali e conclusioni degne di nota, ha convinto per quantità e qualità. Aggiungendo poi quel destro imparabile che ha freddato Calderoni da pochi passi e, soprattutto, spianato alla Triestina la strada verso gli ottavi di finale della Coppa Italia.

Graffiedi, ripartiamo proprio dal suo gol. Un'emozione speciale, no?

«Ho rimediato all'errore commesso nel primo tempo, la rete è stata quasi una liberazione per noi e per i tifosi che, capendo il momento, ci stavano spingendo al massimo con il loro supporto. Siamo contenti, abbiamo giocato una grande partita: una bella iniezione di fiducia per il futuro».

Ora troverete la Roma: un regalo per mister Agostinelli, che vi aveva chiesto la qualificazione?

«Certo, sia per lui, che per tutto il gruppo, ma anche per la gente che potrà venire ancora allo stadio a godersi un altro incontro importante».

Avete eliminato due formazioni di serie A, il pubblico triestino inizia a sognare. L'ambizione è sempre quella della salvezza anticipata nel torneo cadetto o avete capito di poter mirare a qualcosa in più?

«Abbiamo giocato due belle gare, in cui alla fine è arrivato anche il risultato positivo, ma non parliamo ora di obiettivi. Noi non temiamo nessuno e allo stesso tempo rispettiamo tutti gli avversari».

Là davanti, meglio nel primo tempo con Piovaccari o durante la ripresa con Eliakwu e poi anche Ruopolo?

«Credo che nel corso dell'intero confronto i vari attaccanti impiegati siano riusciti a creare costantemente delle occasioni importanti: ognuno ha dato il suo contributo».

Matteo Unterweger

LE PAGELLE

ROSSI — 6
All'inizio sembra un po' lento di riflessi. Anche lui resta un po' sorpreso sul gol di Carrozzieri ma ha poche responsabilità. Si riscatta con un gran volo su Soncin e sbaglia un'uscita ai supplementari.

AZIZOU — 5,5
E' subito in sofferenza sulle incursioni del guizzante Ferreira Pinto ma i compagni lo aiutano. Ma è uno che ha fondo e nella ripresa riesce a spingere e a proporsi per il cross.

LIMA — 6,5
Tutti in difesa pasticciano sul gol dell'Atalanta ma il suo rientro è stato comunque positivo. Ha chiuso bene e risolto varie situazioni contenendo Ventola.

KYRIAZIS — 7
Una buona partita con poche sviste. Sempre sicuro e puntuale negli interventi, trova il gol dell'1-1 in mischia. Non è poco per un difensore.

PESARESI — 6,5
Non può spingere molto perché costretto a stare basso per arginare Bombardini. Lo fa con mestiere, dalla sua parte non si passa.

KALAMBAY — 5
E' come un pesce fuor d'acqua. Fatica ad entrare in partita, è troppo timoroso e sulla sua fascia passno tutti. Avrà modo di rifarsi.

ALLEGRETTI — 6,5
Un geometra, sempre preciso nei suggerimenti e nei cross. Un punto di riferimento che fa girare bene la palla anche se Tissone e Migliaccio sono brutti clienti.

GORGONE — 6,5
Un centrocampista sette polmoni che dà dinamismo al reparto. Tanta corsa, un combattente, anche se tende a volte a portare palla e a scappare.

TESTINI — 7,5
Un grande. Sulla fascia fa tutto: l'ala, il cursore, ma quando serve anche il difensore. E' uno tutto concretezza e qualità che domina la corsia. Gli avversari l'hanno sofferto.

PIOVACCARI — 6,5
Sta crescendo ed è uno molto mobile che si lancia negli spazi. Si fa trovare al posto giusto ma deve essere più freddo e spietato in area.

GRAFFIEDI — 7,5
Un vero grattacapo per la difesa bergamasca. E' uno abile nel palleggio e non gli porti via la palla. Conclude con facilità e segna nel primo tempo supplementare, il gol del 2-1.

SOSTITUZIONI: Eliakwu 7; Ruopolo 6,5; Rossetti s.v.

LO SPOGLIATOIO

Andrea Agostinelli

Soddisfatto il tecnico Agostinelli che se la vedrà in un doppio incontro con la Roma per il passaggio ai quarti

Fantinel: «Calcio divino e pubblico dodicesimo uomo»

TRIESTE Andrea Agostinelli voleva volare a Roma, Stefano Fantinel un «Calcio diVino», come la sua ultima vendemmiata di gruppo di tocai friulano. Anzi, per la verità, entrambi sognavano le stesse cose. E sono stati accontentati tutti e due. La Triestina il 29 novembre giocherà al Rocco, poi il 5 dicembre bvolerà nella capitale per giocare gli ottavi di finali della Coppa Italia e l'ha fatto giocando ieri una partita più dolce del migliore moscato.

«L'avevo già detto prima della partita che noi volevamo andare a Roma - scherza uno Stefano Fantinel raggiante come un bimbo - in pratica era tutto calcolato. Stavolta la squadra ha veramente giocato un calcio divino. Ma quello che voglio sottolineare più di tutto è l'apporto dato dal pubblico, è stato veramente il dodicesimo giocatore in campo e noi abbiamo realmente bisogno di loro per potere sognare».

Intanto l'Alabarda non sogna più lo stadio Olimpico. Quello lo ha già raggiunto, passando ieri attraverso un grande Rocco che ha visto l'invincibile Atalanta uscire sconfitta. «Troppa grazia sant'Antonio - continua Fantinel - sarebbe giocare sempre così. La squadra aveva voglia, l'uno dava una mano all'altro e alla fine ne è uscito un grande risultato. Con l'umilità e la voglia nessun traguardo può diventare proibito. Soprattutto, lo ribadisco e lo ripeto, se ci sarà sempre questo grande pubblico. Vogliamo che la gente si riavvicini alla Triestina».

Un'Alabarda che ora godrà di due giorni di riposo mentre quest'oggi il suo staff tecnico volerà a Milano. Riapre l'AtaHotel Quark, si riparte con gli ultimi spiccioli di calciomercato. E potrebbe scapparci qualche botto inatteso. In entrata e in uscita. Andrea Agostinelli è comunque ovviamente felice di quanto sta facendo il suo gruppo. Un Mister x in più sarà comunque cosa gradita. Quanto la sorprendente (nei modi e nei numeri) vittoria sull' Atalanta. «È stata una partita che i tifosi se la ricorderanno per lungo tempo - commenta Andrea Agostinelli mentre nella sua testa già prende forma la partita con la Roma - perchè abbiamo vinto contro una squadra più forte del Siena. Sarebbe stato una beffa perdere contro l'Atalanta: a parte il loro gol, giunto in un momento nel quale stavamo giocando anche bene, per il resto le occasioni le avevamo avute tutte noi. Alla lunga l'Atalanta è calata, ma è ancora più vero che la Triestina ha avuto una grande reazione. È venuta fuori la voglia di vincere con umiltà. Anche quando ho schierato in campo tre punte e mezzo tutti si sono scarificati. La squadra ora sta bene e sta mettendo mattone sopra mattone per progredire sempre. Cresce l'autostima, la voglia e la gente ci segue con passione. È solo calcio d'agosto, il campionato è ancora lontano. Solo lì capiremo quali siano relamente le nostre ambizioni».

Alessandro Ravalico

Nella foto a sinistra Obodo, al solito uno stantuffo del centrocampo bianconero mentre sopra un plastico volo di Massimo De Sanctis che ha parato il calcio di rigore tirato da Floro Flores ma sulla respinta Vigna è stato il più lesto a buttare il pallone nella porta rimasta incustodita. Il classico tap in dei giocatori di pallacanestro

Coppa Italia: terzo turno

Partita	Risultato
Messina - Lazio	4 - 3
Genoa - Modena	3 - 1
Bologna - Sampdoria	2 - 3
Crotone - Reggina	0 - 1
Brescia - Cagliari	1 - 0
Arezzo - Udinese	7 - 6
Napoli - Juventus	8 - 7
Triestina - Atalanta	3 - 2

La compagine friulana a sorpresa fuori dalla Coppa Italia dopo una maratona di 120'. Bianconeri beffati ai penalty dopo aver chiuso i regolamentari sull'1-1

Udinese eliminata dall'Arezzo ai calci di rigore

Muntari porta i bianconeri in vantaggio nel primo tempo e sul finire Vigna ribatte in rete la respinta di De Sanctis

Arezzo 7
Udinese 6
(dcr)
MARCATORI: pt 11' Muntari, st 43' Vigna.
AREZZO (4-4-1-1): Bremec, Galeoto, Terra, Ranocchia, Lombardi, Roselli, Beati (st 36' Goretti), Bricca (st 1' Simonetta), Vigna, Bondi (st 36' Lauria), Floro Flores. All. Conte.
UDINESE (4-3-3): De Sanctis, Zenoni, Natali, Zapata, Felipe, Obodo, Pinzi (sts 9' De Martino), Muntari, Tiboni (st 18' Asamoah), Eremenko, Virtanen (st 25' Vargas). All. Galeone.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: ammoniti Muntari, Terra, Beati, Roselli, Vigna, Obodo, Galeoto.

AREZZO Ci sono voluti i calci di rigore per decidere chi tra Arezzo e Udinese avrebbe dovuto proseguire il cammino in Coppa Italia. Alla fine l'ha spuntata l'Arezzo dopo la roulette dei calci di rigore.

I friulani, forti di una indiscutibile superiorità tecnica, hanno dominato per tutto il primo tempo con un centrocampo sempre padrone del gioco e sono andati in vantaggio dopo 11 minuti grazie a un tiro di Muntari dalla distanza, che si è insaccato all' angolino alla destra di Bremec. L'Arezzo ha fatto quello che ha potuto ed al 28' del pt ha anche avuto l'occasione per pareggiare, ma Vigna ha sprecato malamente una perfetta imbeccata di Bondi.

Sulley Muntari

Nel secondo tempo i padroni di casa si sono trasformati ed hanno gettato nella gara tutto l'ardore di cui erano capaci per compensare l inferiorità tecnica e l'Udinese, ha vacillato in più di un'occasione. Al 43' del st quando ormai tutti pensavano alla vittoria degli uomini di Galeone, arriva il pareggio: l'arbitro concede un calcio di rigore per fallo di Natali su Floro Flores. Sul dischetto va lo stesso Floro Flores che insacca, ma l'arbitro fa ripetere. Sempre Floro Flores contro De Santis, ma questa volta il portiere respinge e sulla mischia susseguente Vigna calcia in rete per l'inatteso pareggio. E si va ai supplementari con le due squadre visibilmente stanche.

Nel primo non succede nulla. Dopo 5' del secondo Lauria spreca malamente una ghiotta occasione calciando fuori da pochi passi dalla rete difesa da De Santis. Pronta la replica dell'Udinese, ma Bremec si supera su tiro ravvicinato di Vargas. E anche i supplementari finiscono sul risultato di 1-1 così si passa ai calci di rigore. Dal dischetto fanno centro Obodo, Felipe e Asamoah, Vargas De Martino sbagliano Muntari, Zenoni ed Eremenko. Per l'Arezzo a segno Simonetta, Vigna, Lauria, Roselli, Ranocchia, Floro Flores sbaglia Goretti, Lombardi e l'Arezzo supera il turno.

MERCATO

Vincenzo Iaquinta al lavoro: l'attaccante pian piano sta recuperando la condizione migliore

L'attaccante bianconero piace alla Juventus per sostituire Trezeguet

Pozzo non ritiene Iaquinta incedibile

UDINE «Non abbiamo mai preteso che qualcuno rimanesse a Udine controvoglia». La dichiarazione di Giampaolo Pozzo su Iaquinta arriva poche ore prima dall'eliminazione dell'Udinese dalla Coppa Italia. Una sconfitta ai rigori contro l'Arezzo (7-6). Suonerebbe come una promessa di cessione, ma le parole dell'azionista di maggioranza dell'Udinese vanno prese con le pinze. Nel senso che Iaquinta è sì in partenza, ma soltanto al giusto prezzo: attorno ai 15 milioni di euro, milione più milione meno.

PISTA JUVE. Poche, pochissime le squadre che possono permettersi un investimento simile. Tolte le squadre di media e bassa classifica, da escludere anche se disposte a pagare ingaggi più alti di quelli dell'Udinese, restano le big del campionato: Inter, Milan, Roma e Fiorentina. Ma l'Inter e la Fiorentina sono a posto, il Milan no ma guarda al Brasile: arruolato Oliveira, spera ancora nell'arrivo di Ronaldo. L'unica che Iaquinta lo prenderebbe di corsa è la Roma, ma l'attaccante è un obiettivo fuori portata per le casse giallorosse. Escludendo l'estero, l'unica pista percorribile per Iaquinta resta quella che porta alla Juventus. Un'ipotesi, questa, rafforzata da diversi indizi, tra i quali la trattativa tra Juve e Udinese sulla comproprietà dell'attaccante Raffaele Palladino: l'affare è sul punto di concludersi e l'Udinese è pronta a mettere sul piatto la propria metà del cartellino di Foti, il 18enne e promettentissimo attaccante che la società bianconera detiene al 50% con la Samp.peccato che i blucerchiati non siano così convinti di lasciarlo partire per Torino.

LA CONDIZIONE. Palladino a Udine, Foti e Iaquinta a Torino: questo potrebbe essere il quadro a fine mercato, anche se la trattativa Palladino-Foti segue binari indipendenti rispetto a quella su Iaquinta, che appare piuttosto condizionata al futuro di Trezeguet. Certo è che i rapporti tra Udinese e Juventus sono buoni, come ha dimostrato anche la conferenza stampa di sabato, quando Pozzo si è detto favorevole all'ipotesi di un'ammissione della Juve alla serie A.

La Juventus, inoltre, continua a guardare con interesse anche agli altri pezzi pregiati dell'Udinese: su tutti Felipe e Muntari, che quest'anno resteranno in Friuli, ma si annunciano già come due possibili crack del calciomercato 2007.

Se Iaquinta finisse davvero per partire, l'Udinese si troverebbe alle prese con il difficile problema della sua sostituzione.

Riccardo De Toma

NAZIONALE

Sono 24 i giocatori convocati dal ct in vista delle gare per l'Europeo contro Lituania e Francia

Donadoni richiama Cassano in azzurro

Confermati i difensori e i centrocampisti, le novità sono in attacco

ROMA Antonio Cassano torna in nazionale: c'è anche il nome dell'attaccante del Real Madrid nella lista di 24 giocatori convocati dal ct dell'Italia Roberto Donadoni per il primo, doppio impegno ufficiale della nazionale campione del mondo dopo Germania 2006, contro Lituania e Francia.

Donadoni non ha incluso nella lista Totti, Del Piero, Toni e per diversi motivi altri sei reduci dei Mondiali.

Nella lista della nuova nazionale non entra Peruzzi, che aveva annunciato il suo addio all'azzurro dopo Berlino.

PORTIERI: Christian Abbiati (Torino), Marco Amelia (Livorno), Gianluigi Buffon (Juve).
DIFENSORI: Andrea Barzagli (Palermo), Fabio Cannavaro (Real Madrid), Dario Dainelli (Fiorentina), Fabio Grosso (Inter), Massimo Oddo (Lazio), Manuel Pasqual (Fiorentina), Cristian Zaccardo (Palermo), Gianluca Zambrotta (Barcellona).
CENTROCAMPISTI: Massimo Ambrosini (Milan), Daniele De Rossi (Roma), Gennaro Gattuso (Milan), Marco Marchionni (Juve), Simone Perrotta (Roma), Andrea Pirlo (Milan), Franco Semioli (Chievo).
ATTACCANTI: Emiliano Bonazzoli (Sampdoria), Antonio Cassano (Real Madrid), David Di Michele (Palermo), Alberto Gilardino (Milan), Filippo Inzaghi (Milan), Tommaso Rocchi (Lazio).

Il raduno è previsto entro le 15 di oggi a Coverciano, ma i giocatori impegnati nei posticipi dei campionati esteri possono arrivare entro martedì.

Il nuovo ct si è trovato davanti a un bivio: fare una nazionale del tutto diversa da quella di Lippi (ma con molte incognite, considerato che alle spalle dei campioni del mondo ci sono poche risorse); tentare di partire dalla formazione di Berlino per fare gradualmente degli inserimenti. Ha scelto la strada della ragione, cioè la seconda. Ovviamente adesso dovrà essere anche assecondato dai risultati, che alla fine nel calcio sono tutto.

Per fortuna la difesa c'è: davanti a Buffon in porta, potranno giocare Zambrotta, Cannavaro, Barzagli e Grosso. Torna in azzurro Dainelli, il difensore della Fiorentina preferito ai doriani Terlizzi e Falcone poco convincenti nel test di Livorno. A centrocampo Gattuso, Pirlo, De Rossi e Perrotta sembrano i più affidabili. Non è stato convocato Liverani, considerato un doppione di Pirlo, torna invece Marchionni che nelle prime convocazioni di Donadoni non c'era. Davanti, oltre a Inzaghi e Gilardino, c'è un Cassano che avrà voglia di mettersi in mostra.

Cassano è tornato nel giro della nazionale azzurra perché Donadoni ha bisogno di tutti i talenti

Col patrocinio del Codacons chiedono al club 260 milioni di risarcimento

Piccoli azionisti contro la Juve

TORINO Un gruppo di piccoli azionisti della Juventus si presenterà al Tar chiedendo un risarcimento alla società bianconera di 260 milioni di euro (pari al doppio richiesto dallo stesso club) a titolo di risarcimento per i danni subiti dal crollo azionario del titolo e per i danni morali affrontati nella vicenda calciopoli. Lo annuncia in una nota il Codacons.

«Il prossimo campionato di calcio - si legge - dovrà essere un campionato regolare e non falsato come gli ultimi due precedenti come dimostrato da una delle tante intercettazioni telefoniche. La Juventus chiede l'intervento del governo per essere riammessa al campionato di serie A dichiarando che la sentenza della Caf ha causato gravi perdite economiche alla società e agli azionisti. Il governo non può e non deve cedere a questo ricatto della società bianconera che è colpevole, tanto quanto il proprio dirigente, e deve pagare. Il 1.o settembre ci sarà il ricorso al Tar del Lazio proposto dalla Juventus e la nostra associazione chiederà alla giustizia amministrativa di non concedere nessuna sospensiva alla Juventus per tutelare tutti i tifosi e gli amanti del calcio italiani. In quella occasione il Codacons e un gruppo di piccoli azionisti della società bianconera chiederanno ai giudici di annullare la decisione di secondo grado della giustizia sportiva che ha inspiegabilmente attenuato le responsabilità».

Hernan Crespo

Entrato a sostituire uno spento Adriano, l'attaccante è un'ottima spalla per Ibrahimovic

Crespo si fa subito notare e l'Inter vince

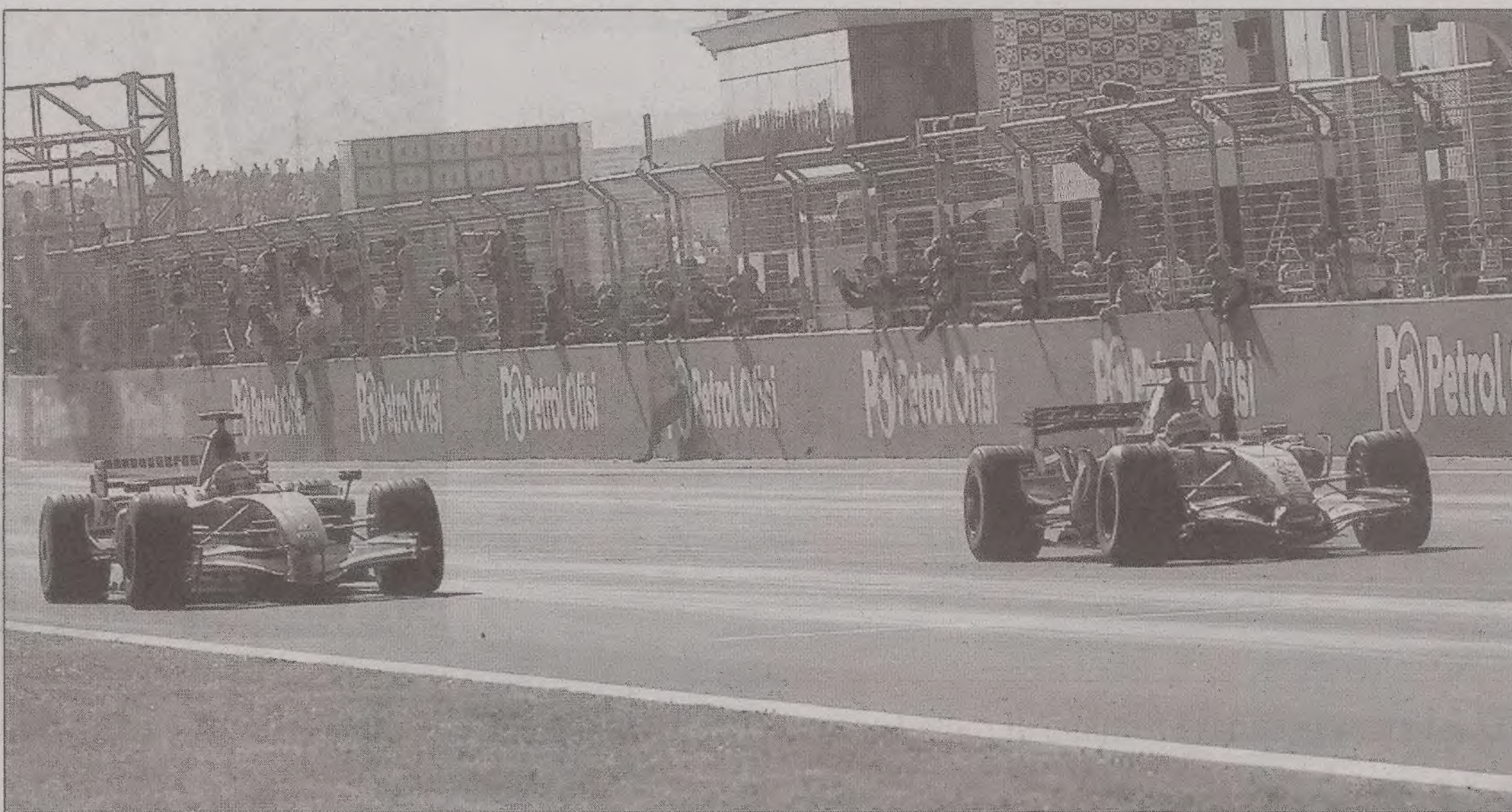
MILANO Obafemi Martins è partito per l'Inghilterra, ma là all'Inter davanti continua a esserci una gran folla di bei nomi. E dopo la vittoria in Supercoppa, Mancini avrà qualche dubbio in più su quale deve essere la coppia titolare, visto come ha cambiato la partita l'ingresso di Hernan Crespo nel secondo tempo. L'argentino è il vincitore del primo round nella gara interna delle punte nerazzurre. Quando è entrato al 16' della ripresa, ha dato subito tutto quello che Adriano si era guardato bene dal fare: gol, movimento in attacco e buona intesa con Ibrahimovic. Mentre il brasiliano prendeva a calci la panchina, Crespo colpiva di testa il pallone servitogli da Stankovic per il secondo gol dell'Inter che ridava speranza e fiducia a una squadra fino a quel momento decisamente smarrita.

«Non potevo che segnare» - ha spiegato dopo il match l'argentino ma, a rivederlo, il suo gesto tecnico sembra tutto fuorchè semplice. Ha apprezzato senz' altro anche Mancini che ora potrebbe rivedere le sue gerarchie in attacco. E visto che la mira di Ibrahimovic sembra essere la stessa della sua ultima stagione bianconera, là davanti c'è assolutamente bisogno di qualcuno che segni con continuità. Tutta l'Inter si aspetta una grande stagione da Adriano, ma nessuno è disposto a concedergli fiducia illimitata. Lo ha fatto capire il tecnico nerazzurro che, dopo averlo visto girare a vuoto per un' ora, lo ha sostituito tra lo stupore di molti a cominciare dallo stesso brasiliano.

Nonostante l'Inter fosse ancora in svantaggio sull'1-3, Mancini ha deciso che non fosse comunque il caso di rischiare lo schema a tre punte. Il campo (e soprattutto Crespo) gli ha dato ragione.

Così in Turchia

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	**FELIPE MASSA** (Bra/Ferrari)	1h 28' 51" 082
2°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 5"575
3°	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 5"656
4°	Jenson Button (Gbr/Honda)	a 12"334
5°	Pedro de la Rosa (Spa/McLaren-Mercedes)	a 45"908
6°	Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)	a 46"594
7°	Ralf Schumacher (Ger/Toyota)	a 59"337
8°	Rubens Barrichello (Bra/Honda)	a 1:00034
9°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 1 giro
10°	Mark Webber (Aus/Williams-Cosworth))	a 1 giro
11°	Christian Klien (Aut/Red Bull-Ferrari)	a 1 giro
12°	Robert Kubica Pol/BMW Sauber)	a 1 giro
13°	Scott Speed (Usa/Toro Rosso)	a 1 giro
14°	Nick Heidfeld (Ger/BMW Sauber)	a 2 giri
15°	David Coulthard (Gbr/Red Bull-Ferrari)	abbandono

ANSA-CENTIMETRI

L'arrivo in volata per il secondo posto a Istanbul: Fernando Alonso precede di 81 millesimi di secondo Michael Schumacher e allunga il distacco sul tedesco

Le classifiche

PILOTI

1	F. Alonso (Spa)	108
2	M. Schumacher (Ger)	96
3	F. Massa (Bra)	62
4	G. Fisichella (Ita)	52
5	K. Raikkonen (Fin)	49
6	J. Button (Gbr)	36
7	J. P. Montoya (Col)	26
8	R. Barrichello (Bra)	22

COSTRUTTORI

1	Renault	160
2	Ferrari	158
3	McLaren	89
4	Honda	58
5	Toyota	28
6	BMW Sauber	26
7	Red Bull	16
8	Williams	10

ANSA-CENTIMETRI

FORMULA UNO Sul circuito di Istanbul Park nel Gp di Turchia primo successo mondiale per il brasiliano della Ferrari

Massa vince ma Alonso stoppa Schumi

L'asturiano batte in volata il tedesco, guadagna due preziosi punti e va a +12

ISTANBUL È il nuovo che avanza. Sul podio di Istanbul, il ferrarista che vince è Felipe Massa. Piange, corre e bacia tutti il brasiliano. È la prima vittoria in carriera, che arriva dopo la prima pole. Ci riesce a 25 anni, al 14° Gp con la Ferrari, il 67° della vita in F1. Ci riesce mentre Fernando Alonso riaccosta la porta aperta sul mondiale. Perchè batte Schumi allo sprint ed è secondo.

Lotta ruota a ruota, come sin dal prima curva e all'ultima tenta il sorpasso della vita. Ma nell'arrivo in volata resta dietro, a macchine affiancate, lo spagnolo lo batte di mezza macchina: 81 millesimi di secondo. Nel mondiale costruttori la Ferrari arriva a due punti dalla Renault (160 a 158), ma intanto anche Bernie Ecclestone si è convinto che Schumi mollerà a fine stagione.

Vista la prima fila tutta rossa, poteva essere doppietta. Invece tutto cambia quando entra la safety car e Alonso riesce a sorpassare Schumi ai box. Poi il tedesco va largo alla curva 8 e si gioca le possibilità di sorpasso al secondo pit. Poi duella per gli ultimi 8 giri, ma lo spagnolo è forse quell'osso troppo duro che Michael aspettava.

La partenza è una bagarre. Quando si spengono i semafori Massa piega sulla destra per «marcare» Fernando Alonso, più rapido sullo scatto di Schumi che partiva dal lato sporco della pista. Lo spagnolo prova a infilarsi tra i due ferraristi, ma resta chiuso dal tedesco nella staccata della curva 1. Subito alle spalle di Fernando è Giancarlo Fisichella a innescare la carambola gigante: forse sfiora una gomma posteriore del compagno o semplicemente perde il controllo della sua Renault, fatto sta che si mette di traverso e Heidfeld gli centra il musetto. La macchina del romano gira a centro pista e chi viene da dietro deve cercare di evitarla. A centro gruppo c'è chi non ce la fa e s'innesca una nuova carambola. Alla fine ne fanno le spese Scott Speed, Monteiro e Sato. Chi era riuscito a sfilare sulla destra la macchina di Fisichella era stato Raikkonen, ma poco dopo è stato tamponato andando a sua volta in testacoda.

Il romano riesce comunque a ripartire, a raggiungere i box e cambiare il musetto. Riparte da ultimo e poi darà spettacolo. Di fatto la corsa di Raikkonen invece è finita lì: rientrato ai box per sostituire la gomma posteriore destra, appena rientrato in pista lo pneumatico nuovo è scoppiato e lui si è fermato contro le barriere della curva 4.

Tutto sembrava andare per il meglio per la Ferrari, con Massa al comando davanti a Schumi, Alonso e Button, quando Liuzzi è andato in testacoda in uscita della curva 1 in fondo al rettilineo. La sua Toro Rosso si è fermata in una zona pericolosissima, esattamente in traiettoria di uscita. Lo sfiorano una decina di macchine prima che i commissari decidano di mandare in pista la safety car. È la fine del 14° giro e tutti ne approfittano per fare il primo pit stop. È scatta il pasticcio in casa Ferrari, dove è Massa a fare rifornimento per primo. Schumi deve attendere e Alonso ne approfitta per sorpassarlo e rientrare in pista in coda al brasiliano.

Schumi tiene il passo di Alonso fino al 20° giro, poi comincia a cedere terreno. Ma al 28° giro va largo alla curva 8, la più difficile di questo circuito, che gli costa quasi 5" di ulteriore distacco dallo spagnolo. A metà gara Massa è davanti con 7" su Alonso e 15" su Schumi.

Schumi riprende a recuperare terreno dal 34° giro, quando fa giri sempre più veloci. Ma guadagna pochi decimi a giro. Massa rientra ai box per il secondo pit stop alla fine del giro 39. Lo seguono Alonso e Button. Schumi, che ha 7" di ritardo dallo spagnolo, invece resta in pista. È primo, virtualmente, ma deve ancora fare un rifornimento. Lo fa alla fine del giro 43. Impiega 7"1 e rientra in pista alle spalle di Alonso.

Gioia di Felipe Massa alla sua prima vittoria mondiale

IL CASO

Ecclestone: Michael si ritira Risposta: non ne sa più di me

BERLINO Michael Schumacher smette? «la Formula Uno andrà avanti anche senza di lui, c'è sempre bisogno di facce nuove»: lo ha detto Bernie Ecclestone aggiungendo che Schumi «ha probabilmente già deciso» il suo addio a fine stagione.

In un'intervista alla tv tedesca Premiere, concessa proprio prima del via al Gp di Turchia, il «patron» della Formula Uno ha sottolineato che «Michael è ancora in grado di correre al massimo livello, ma probabilmente ha già deciso di chiudere».

Schumi, 37 anni, sette volte campione del mondo, ha un contratto con la Ferrari che scade quest' anno e ha dichiarato di «non aver ancora deciso» il suo futuro. Un annuncio potrebbe giungere però il 10 settembre per il Gp a Monza.

Secondo Ecclestone, l'addio di Schumacher non sarebbe un dramma per la Formula Uno: «C'è sempre bisogno di facce nuove, la Formula Uno andrà avanti per la sua strada anche senza Michael».

Ha provato fino all'ultima curva a sorpassare Fernando Alonso, ma non ci è riuscito anche se la Ferrari sembrava superiore alla Renault. Così come gli successe nel 2005 a Imola. Dalla macchina Michael Schumacher è sceso con un sorriso, ma in conferenza stampa ha l'espressione tutt'altro che felice. Spiega di aver avuto problemi con il secondo set di gomme, ma a costargli la gara è stato il pit stop fatto in coda a Felipe Massa quando è entrata in pista la safety car. E, soprattutto, l'errore fatto alla curva 8 nel 28/o giro. «È vero, potete dirlo» ammette il tedesco, che comunque non considera chiuso il mondiale: «Visto il potenziale mio e di Massa possiamo anche pensare di fare quattro doppiette nelle prossime quattro gare. D'altra parte oggi la "safety car" è arrivata nel momento sbagliato per noi, ma anche oggi potevano essere davanti entrambi».

È convinto che comunque lotterà per il mondiale fino alla fine. «Non mollo fino all'ultima bandiera a scacchi». E quando gli si riferisce che secondo Bernie Ecclestone ha già deciso di ritirarsi a fine stagione, la replica è secca: «Non penso che ne sappia più me. Anzi, escludo che sappia qualcosa che non so neppure io».

Venerdì Felipe a Cerignola città d'origine dei nonni materni

Frattanto Felipe Massa, il pilota della Ferrari che ieri ha vinto il Gran Premio di Turchia venerdì sarà ospite a Cerignola, in provincia di Foggia, città dei suoi nonni paterni. Già alcuni anni fa al pilota fu attribuito il premio «Cerignolani nel mondo», il riconoscimento che viene consegnato alle persone originarie di Cerignola e che si sono distinte per la loro professione.

Sarcastico a fine gara il principal manager della Renault, Briatore: «Aiutati dagli eventi e non abbiamo fatto errori Riaperto il mondiale?»

Determinante l'errore alla curva 8 del suo avversario per il titolo iridato

Fernando: «Fortunati, bisogna migliorare Alla fine sarà un duello di pneumatici»

Fernando Alonso festeggia il prezioso secondo posto conquistato al Gran premio di Istanbul

ISTANBUL È un secondo posto che vale come una vittoria, quello di Fernando Alonso. Ma lo spagnolo della Renault sa di essere stato fortunato, oltre che bravo. Non è difficile immaginare che prima del via pensasse di lasciare Istanbul con soli 6 punti di vantaggio su Michael Schumacher. Invece ecco che la safety car rimescola le carte, che Schumi fa la fila al rifornimento e che Fernando può superarlo ai box.

«Siamo stati fortunati con la safety car e a poter superare Michael lì - dice lo spagnolo Poi sono riuscito a prendere un po' di margine nel secondo stint perchè ero più leggero di benzina. Poi Michael ha fatto quell'errore alla curva 8 e il vantaggio è salito di 4". Probabilmente è stata quella la chiave per riuscire a conservare il secondo posto. È vero che negli ultimi 15 giri eravamo molto vicini e che sono riuscito a restare davanti di mezza macchina. Ma era abbastanza».

Ha aumentato il vantaggio, ma è abbastanza realista di rendersi conto che è stato molto aiutato dalle circostanze. «È buono, ne sono felice ma è chiaro che non avrei mai potuto lottare per la vittoria, perchè Felipe era imprendibile. Di sicuro dobbiamo migliorare qualcosa per le prossime quattro gare». Lo spagnolo sa di avere anche un altro svantaggio tecnico da colmare: perchè Schumi nell'ultimo Gp in Brasile avrà a disposizione un motore nuovo, che potrà essere sfruttato al cento per cento perché durerà una sola gara, mentre «Nano» arriverà a Interlagos con il propulsore già usato a Suzuka. Ma pensando alla gara di ieri confessa di non essersi preoccupato più di tanto in quel braccio di ferro finale con Schumi.

«Effettivamente ero tranquillo - spiega -. Sapevo che avrebbe potuto attaccarmi seriamente solo alle curve 12 e 14, quindi mi sono messo a giocare con la leva che comanda il regime massimo del motore. Davo tutto nei rettilinei che precedevano le corse, così ogni volta avevo abbastanza margine perchè non si avvicinasse troppo. Poi, all'ultima curva ho rallentato per evitare che Michael facesse manovre pazzesche. L'uscita non è stata delle migliori. Mi ha affiancato, ma sapevo che il vantaggio sarebbe bastato». E qui spunta o l'incoscienza o la spavalderia, perchè alla fine Schumi è rimasto dietro di appena 81 millesimi di secondo: roba che è difficile da calcolare anche con i cronometri...

È comunque convinto che fino alla fine sarà un duello di gomme. «Faremo due sessioni di prove prima di Monza - sostiene - ma la realtà è che si possono anche trovare uno-due decimi migliorando la macchina, ma con le gomme la differenza è nell'ordine del secondo a giro. Saranno gli pneumatici a decidere».

Flavio Briatore gli fa i complimenti («ha guidato come un campione»), riconosce la superiorità della Ferrari («non avevamo le prestazioni per batterli direttamente, ma siamo stati aiutati dagli eventi e noi non abbiamo fatto errori»). Poi non si fa mancare una battuta sarcastica: «Abbiamo riaperto il mondiale, no?».

Strategia sbagliata della Casa del Cavallino rampante che ha costretto all'attesa come al distributore di benzina il suo sette volte campione iridato

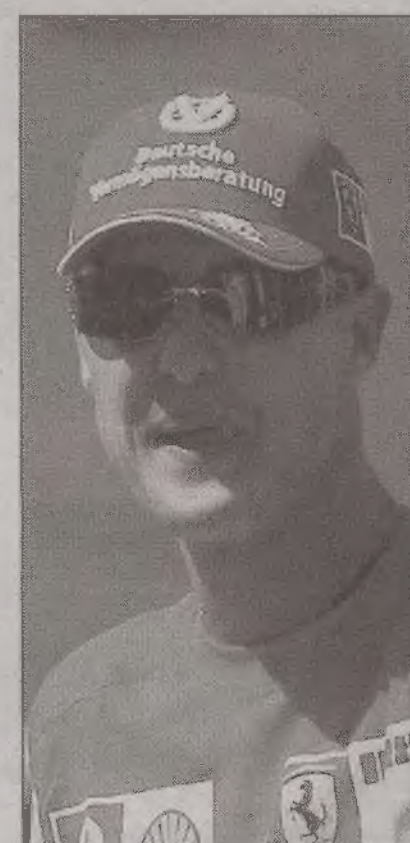
Deluso il campione tedesco che non demorde: «Negli ultimi 4 Gp le proverò tutte»

ISTANBUL Poteva essere doppietta. Anzi, da come andavano le Ferrari nelle prove, a Istanbul doveva essere un trionfo rosso. Invece finisce con la gioia sfrenata per la prima vittoria di Felipe Massa e con l'amarezza per l'occasione svanita di Michael Schumacher. Dalla Turchia lo spagnolo esce con due punti in più sul tedesco. È andata male ma Schumi resta convinto di poter lottare per il Mondiale: «Le proverò tutte fino in fondo».

Il patatrac succede quando Liuzzi va in testacoda al giro 14. I commissari mandano in pista la «safety car» e quando tutti rientrano ai box, le due Ferrari si ritrovano a fare la coda come al distributore in autostrada. Felipe Massa per primo, Michael Schumacher per secondo. Il tedesco di fatto regala 12" a Fernando Alonso. Lo spagnolo riparte che Schumi è ancora fermo. E tanti restano allibiti: ma come, Michael lotta per il mondiale piloti e gli fanno fare la coda? Due le teoriche possibilità alternative: lasciare Massa in pista oppure suggerire a Schumi di rallentare tanto da dare più spazio al rifornimento del compagno brasiliano tenendosi dietro lo spagnolo. La prima scelta avrebbe però significato sacrificare la corsa del brasiliano, la seconda probabilmente non avrebbe funzionato. E una cosa in Ferrari hanno deciso di non fare più: niente inversioni di posti telecomandate. Il ricordo di Zeltweg 2002 brucia ancora. Quel giorno il muretto rosso chiese a Barrichello di lasciare la vittoria a Barrichello. Si scatenò il finimondo.

Allora, nessun rimpianto per la scelta di oggi. «Perchè Massa ha fatto una corsa stupenda e si meritava la vittoria« dice Schumi. E Jean Todt è anche più chiaro: «Nessun rimpianto. Li abbiamo fatti rientrare nell' ordine di classifica di quel momento. L'unico rimpianto è che in quel momento sia entrata la "safety car", ma sono cose normali in corsa. Piuttosto penso che se avessimo chiesto a Felipe di cambiare le posizioni, adesso avrei attorno cinque volte più giornalisti e telecamere. Mi sarei trovato in balia di una banda di cani feroci. E ora mi si chiede perchè non ho fatto come in Austria? Abbiamo imparato la lezione. In Ferrari cerchiamo sempre di essere umili e di imparare. Mentre la F1 è un mondo pieno di arroganza, ma dove il livello generale non è molto alto».

La realtà è che in Ferrari erano convinti che, restando attaccato ad Alonso, Schumi sarebbe riuscito a sorpassare lo spagnolo nel secondo pit stop. La strategia non ha funzionato perchè al giro 28 Michael ha clamorosamente sbagliato la curva 8, l'interminabile svolta a sinistra che caratterizza il tracciato di Istanbul. E lì ha perso 4"732 in un solo giro: il vantaggio di Alonso è schizzato da 3"6 a 8"3. Schumi, ma lo deve ammettere: «Potete scrivere che la mia gara l'ho compromessa lì». Poi ci sono le spiegazioni: «Dopo il pit stop per la safety car, con il mio secondo set di gomme non riuscivo a essere abbastanza veloce. Avevo problemi di "blister" alle gomme posteriori, anche perché avevo imbarcato molta benzina. E la situazione si era aggravata perchè al momento della ripartenza avevo dovuto tenere a bada Button che si era fatto sotto. La "safety car" è arrivata in un momento sfortunato, ma può succedere. A volte ti aiuta, stavolta no».

È scuro in volto, ma nega di essere arrabbiato. «Sono solo un po' deluso. Ho perso due punti, come potrei non esserlo? Prima della corsa pensavo a un risultato ben diverso. Ma a volte le cose vanno diversamente da come le immagini». Nel finale ha provato ad affiancare Alonso. «Ma non c'erano possibilità, dovevo sperare che facesse un errore ma non l'ha fatto. E all'ultima curva ho provato a buttarmi all' esterno, ma il rettilineo era troppo corto per riuscire a superarlo». E non vuole pensare ad ipotesi alternative a quel rifornimento in coda. «Rallentare per far finire il pieno a Massa? Non credo che avesse senso, perché avevamo un certo vantaggio su Alonso e pensavamo che fosse abbastanza. Certo, in teoria avrebbero potuto decidere di lasciare Felipe in pista. Ma Felipe è andato molto forte, meritava di vincere e di fare la sua corsa. Non era un'opzione, non posso giudicarla».

Michael Schumacher

Programma Trieste challenge 2006

Giorno	Programma
Lunedì 28 AGO	10-19 Allenamento team
Martedì 29 AGO	10-12 Allenamento team 13-18 Regate di qualificazione (Prima giornata) radiocronaca dal vivo 20- 24 Musica live al lounge bar del Villaggio
Mercoledì 30 AGO	11-18 Regate di qualificazione (Seconda giornata) radiocronaca dal vivo 20.-24 Musica live al lounge bar del Villaggio
Giovedì 31 AGO	11-18 Regate di qualificazione (Terza giornata) durante le regate radiocronaca dal vivo e immagini sul maxischermo 20-24 Musica live al lounge bar del Villaggio
Venerdì 1 SET	11-18 Regate di qualificazione (ultima giornata) ed inizio semifinali durante le regate radiocronaca dal vivo e immagini sul maxischermo 20-24 Musica live al lounge bar del Villaggio
Sabato 2 SET	11-18 Semifinali durante le regate radiocronaca dal vivo e immagini sul maxischermo 22.00 Trieste Challenge Gala: sfilata di moda mare Gaggi 20-24 Musica live al lounge bar del Villaggio
Domenica 3 SET	11-17 Finali durante le regate radiocronaca dal vivo e immagini sul maxischermo 18 Premiazioni 20-24 Musica live al lounge bar del Villaggio

TRIESTE CHALLENGE LA SFIDA 7

centimetri.it

Luna Rossa, nell'edizione 2005, in manovra a pochi centimetri dagli spettatori, in cima al Molo Bersaglieri

TRIESTE CHALLENGE LA SFIDA 7

VELA Parte oggi una settimana di regate che accenderà il golfo con 6 equipaggi direttamente provenienti da Valencia

L'America's Cup dà spettacolo a Trieste

In acqua Luna Rossa, Alinghi, Mascalzone Latino Capitalia Team, Areva e China Team

TRIESTE Il primo ad arrivare, ieri mattina, è stato il timoniere danese di Mascalzone Latino Capitalia Team, Jes Gram Hansen. Era atteso all'aeroporto di Venezia già alle 7.30 del mattino. Poi, in giornata, buona parte dei velisti protagonisti di Trieste Challenge sono arrivati in città. In serata, attorno alle 11, atterrava a Ronchi l'aereo con a bordo Chris Dickson e l'intero team di Bmw Oracle. Tutto pronto, insomma, a Trieste per la settima edizione del match race che porta in città i velisti di Coppa: questa mattina, a partire dalle 10, e molto probabilmente con vento di bora, inizieranno gli allenamenti dei team invitati alla manifestazione, e si concluderanno verso le 18.

Obiettivo di questa prima giornata sarà quello di provare la barca, le manovre, la velocità dello scafo e le particolarità del campo di regata in cui i team dovranno misurarsi l'uno contro l'altro. Gli equipaggi si alleneranno su entrambe le imbarcazioni, soprattutto per verificare che si tratta di due scafi perfettamente identici. Oggi, l'ultimo ad arrivare sarà Francesco de Angelis, con una parte del team di Luna Rossa: è atteso in aeroporto a Ronchi oggi nel pomeriggio. Con tutta probabilità, quindi, Luna Rossa si allenerà domani mattina, prima dell'avvio dei match.

Sempre oggi, gli organizzatori riuniranno comitato di regata, arbitri e giuria per compilare il Round Robin, ovvero la lunga lista di scontri diretti tra i vari team, che definiranno, dopo tre giorni di regate, la griglia di accesso a semifinali e finali. E questa mattina, dopo gli ultimi ritocchi di ieri, faranno la propria comparsa lungo le Rive, su un ormeggio appositamente creato, le due TuttaTrieste!, gli scafi di 55 piedi progettati ormai otto anni fa da Giovanni Ceccarelli studiando per bene le particolari condizioni meteo del Golfo di Trieste, avare di vento in alcune occasioni, e troppo generose sotto i refoli di bora. A oltre sette anni dal varo, effettuato con una cerimonia pubblica in piazza dell'Unità, le due barche sono in ottime condizioni, curate dai cinque soci del progetto Trieste Challenge, e sempre apprezzate dai team perché riassumono in versione semplice ed essenziale tutto ciò di cui un team ha bisogno per allenarsi, una barca di grande dimensione, leggera e con attrezzatura moderna.

Intanto ieri, nonostante le condizioni meteo variabili, è stata rodata la parte a terra dell'evento, ovvero la zona dedicata alla ristorazione, che rappresenterà il punto di incontro tra la città e i team che partecipano alla manifestazione. Anche senza regate, ieri, la tribuna allestita sul Molo Audace è servita da punto di relax per chi voleva godersi la vista della nave da crociera ormeggiata, e anzi, gli stessi crocieristi, in attesa di partire, hanno passeggiato lungo il villaggio pronto ad ospitare la manifestazione.

«Siamo pronti - ha dichiarato ieri Federico Stopani, project manager dell'evento - stiamo accogliendo i team e stampando previsioni meteo per tutti. Molti di loro hanno già regatato a Trieste, e conoscono clima e particolarità di questo campo di regata». E le condizioni meteo previste per questa settimana sembrano poter garantire spettacolo: molto probabilmente sarà una settimana improntata alla variabilità, il che significa che il vento sarà incostante, soprattutto per intensità, cosa che potrebbe rendere le regate ancora più spettacolari per chi sta a terra a guardare, perché in un campo di regata così sotto costa e così breve, anche un refolo in più, intuito qualche secondo prima dell' avversario, può garantire un grande vantaggio.

Nel Bacino San Giusto tornano le grandi sfide fra gli equipaggi di Coppa America

GLI EVENTI COLLATERALI

Baby velisti, sfilate di intimo e le star Fusar Poli-Margaglio

TRIESTE «Trieste Challenge – La Sfida 7» non farà rima unicamente con lo spettacolo garantito dai match race fra i campioni della vela mondiale. L'edizione 2006 vedrà per la prima volta i giovani affiancare i propri idoli in mare: il 2 e 3 settembre, infatti, si svolgerà in concomitanza con le gare riservate ai big anche la prima Young Nations Challenge, meeting internazionale organizzato dalla Promo Sail e riservato alle classi optimist e 555Fiv e ai ragazzi nati nelle annate dal 1991 al 1996. A vigilare sulle regate, ci sarà la giuria dello Yacht Club Adriaco di Trieste. Le promesse della vela locale, ma non solo (sono previsti numerosi arrivi anche da fuori città e da paesi esteri) si contenderanno un ricco montepremi: in palio, per i vincitori, ci saranno 3 Optimist, 10 vele e 5 rings. Inoltre, a tutti i primi 300 iscritti verrà regalato un monopattino. Dal 31 agosto al 3 settembre, all'interno della Stazione marittima, altro evento collaterale dal grande richiamo: «Sport&Spot», il secondo Festival della comunicazione sportiva, a cura della Format&Comunicazione, della Regione e del Corecom.

In un programma articolato in una serie di incontri dedicati agli addetti ai lavori del settore, non mancheranno gli ospiti d'eccezione: l'ex tecnico di basket, Dan Peterson, i pattinatori azzurri Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, il responsabile della comunicazione del Real Madrid, David Jiménez Arribas, e quello delle cerimonie ufficiali di Torino 2006, Andrea Varnier. Sulle Rive cittadine, al Race Village, curiosi e appassionati potranno poi gustare ogni giorno prelibato pesce grazie al «Festival Internazionale della Degustazione dei Prodotti Ittici del Golfo di Trieste», ideato dall'agenzia Maramao Network. Alla ristorazione si abbineranno serate a suon di musica, bellezza (domani si terrà la sfilata per l'elezione di Miss Alpe Adria e Miss Trieste Challenge) e cabaret (mercoledì lo show di Gianfry). Sabato 2 settembre, infine, a partire dalle 21 sul Molo Audace, Gaggi presenterà le nuove collezioni autunno-inverno di intimo, pigiami e homewear, in collaborazione con l'agenzia Be-Nice.

ma. un.

A sinistra un'immagine della presentazione di Trieste Challenge - La Sfida 2006. Qui sopra la gente che già ieri pomeriggio ha affollato il Race Village fra le Rive e il Molo Audace

Federico Stopani, il «front man» dell'organizzazione

TRIESTE CHALLENGE LA SFIDA 7

L'ideatore e animatore della manifestazione fa le sue previsioni sulla sesta edizione

Stopani: Chris sarà il protagonista

L'organizzatore: «Ma non è l'unico favorito, il pronostico è aperto»

TRIESTE Assieme ai suoi soci di «Tuttatrieste!», l'ha ideata e fatta crescere anno dopo anno. Ha portato i migliori interpreti della vela mondiale in città, garantendo al suo evento una visibilità invidiabile, ma certo non vuole fermarsi. Intanto Federico Stopani, anima di «Trieste Challenge – La Sfida», la ex Nations' Cup, è pronto a godersi l'edizione numero sette.

Cosa ci regaleranno i match race del 2006?

Direi innanzitutto un nome nuovo nell'albo d'oro. Gli skipper che sono a Trieste, infatti, non hanno mai vinto la nostra manifestazione. Non so quale potrà essere in effetti il leit motiv principale della gara, certo se ripenso alle edizioni passate c'è sempre stato qualcosa di caratterizzante. Nel 2000 l'esplosione di Russell Coutts, il duello tra Oracle e One World del 2001, l'anticipo della rivalità Alinghi-New Zealand nel 2002, il 2003 è coinciso con la scoperta di Spithill e l'anno successivo ancora Coutts ha annunciato a Trieste l'addio al team di Alinghi. Il 2005, poi, ci ha regalato finalmente la presenza di de Angelis, che è ritornato quest'anno. Non posso dire come andranno le regate: dipenderà anche dalle condizioni meteo.

James Spithill

Però, un pronostico sul vincitore potrebbe farlo, no?

La stella sarà senz'altro Chris Dickson, l'uomo che ha inventato il match race moderno. Era l'ultimo e unico grande campione di Coppa America che, finora, non eravamo mai riusciti a portare a Trieste. Sulla vittoria finale non mi sbilancio, anche perché per vari motivi vorrei vincessero team diversi: mi piacerebbe si imponesse China, attuale fanalino di coda della Vuitton Cup, così come gradirei Mascalzone Latino, equipaggio con parecchi triestini, ma anche Luna Rossa con de Angelis che già dodici mesi fa avrebbe meritato il successo.

Russell Coutts

Accanto all'evento clou, si è rafforzato il parco di quelli collaterali. Iniziate a fare concorrenza a Barcolana e Bavisela?

Il fatto che alcune realtà come la Promo Sail, Format&Comunicazione e l'Agenzia Maramao Network si siano affiancate al nostro evento, non può che farci piacere perché significa che abbiamo fatto davvero qualcosa di buono in passato. Con Barcolana e Bavisela non c'è alcuna concorrenza: si tratta di eventi diversi. Anzi, mi chiedo perché non si possa coordinare le manifestazioni tra loro, proponendo un unico grande calendario, proprio come si fa per le stagioni teatrali.

Quanto costa organizzare Trieste Challenge?

La cifra complessiva per l'edizione 2006 si aggira attorno ai 650 mila euro, un dato decisamente basso considerata la visibilità che ci è assicurata. Due terzi degli introiti provengono dai privati, un terzo dagli enti pubblici. Dal punto di vista dell'impegno, inoltre, chi afferma che lavora tutto l'anno per un evento di una settimana, dice una bugia. C'è un periodo di tempo abbastanza lungo, ma non certo dodici mesi.

Molti triestini identificano ancora la manifestazione con il nome Nations' Cup. Ma è stato proprio necessario il cambiamento?

La federazione internazionale ha fatto pressioni su quella italiana perché lo modificassimo, riservando così il marchio Nations' Cup a un'altra competizione internazionale, rispolverata quest'anno e di minore prestigio rispetto alla nostra. La scelta per il nuovo nome è caduta su Trieste Challenge perché permette una forte identificazione della manifestazione con la città: il nome di Trieste così circola dappertutto, su televisioni, giornali nazionali e internazionali. Non dimentichiamoci che i più grandi campioni mondiali chiedono di venire a regatare da noi e che La Sfida vanta una copertura tivù seconda solo alla Coppa America.

A proposito, quel progetto di portare un Act della Vuitton Cup nel mare triestino?

Nel luglio 2007 ci offriremo ai nuovi detentori dell'America's Cup. Non è detto che già il prossimo anno la cosa si concretizzi: è possibile però che si gettino le basi magari per il 2008 o 2009.

Matteo Unterweger

Un duello ravvicinato nel Trieste Challenge dello scorso anno. Anche stavolta il pubblico potrà entusiasmarsi vedendo le manovre più spericolate e avvincenti a pochi metri di distanza

IL PERSONAGGIO

L'equipaggio di Areva può contare sulla guida del massimo talento attuale della disciplina

L'uomo da battere è il giovane Col

Il francese è leader della classifica mondiale dei timonieri

La grande attesa degli appassionati è però per la replica della regata all'ultimo sangue disputata da Luna Rossa e Bmw Oracle due mesi fa a Valencia

TRIESTE Vedere i grandi campioni di Coppa «ridotti» ad armi pari su un campo di regata stretto e molto particolare come il Bacino San Giusto. Ogni regata sarà una sfida e, per gli appassionati di questo sport, un' occasione per vedere molto da vicino manovre e tattica dei grandi campioni. Ogni regata sarà imperdibile, ma volendo scegliere, alcuni match saranno «più imperdibili» di altri.

Primo luglio 2006, giorno 11 dell'ultimo Act della Louis Vuitton Cup disputato: a Valencia c'è un match che verrà ricordato a lungo, quello tra Luna Rossa e Bmw Oracle. Che il match sarà combattuto si capisce in partenza, quando Luna Rossa infligge una penalità alla barca americana. La prima bolina è serrata e Luna Rossa difende il suo vantaggio sulla destra. Gli incontri si fanno sempre più ravvicinati fino all'ultimo incrocio per la boa: la brezza è salita a 20 nodi: Usa 87 arriva mure a sinistra e Luna Rossa mure a dritta. La barca italiana aspetta però troppo per effettuare la virata di copertura sull'avversario, e il bompresso della barca americana si spezza sulla fiancata di sinistra della barca italiana, all'altezza dell'attacco delle volanti. Luna Rossa è costretta a ritirarsi. Oltre al danno, la beffa, perché Luna Rossa verrà anche penalizzata per non aver virato in tempo: Oracle quindi azzera la sua penalità e vince una regata all'ultimo sangue.

A seguire, a terra, i giudici confermeranno la colpa di Luna Rossa, e daranno un punto in più a Oracle, che il giorno seguente non potrà regatare. La classifica finale, con Oracle terzo e Luna Rossa quarta, risentirà di quanto accaduto. Oggi, a Trieste, i protagonisti di quel vivace scontro (al timone Francesco de Angelis per Luna Rossa, e Chris Dickson per Bmw Oracle) tornano a misurarsi l'uno contro l'altro, e anche con barche uguali.

Sebastianne Col

Accanto alla sfida Luna Rossa-Oracle, c'è un uomo da tenere d'occhio a Trieste: si tratta del giovane timoniere di Areva, il francese Sebastianne Col. Buone speranze, molto impegno nel corso dell'ultimo anno, ma soprattutto numeri da campione: Col, infatti, è da qualche settimana in testa alla classifica mondiale dei timonieri di match race compilata dall'Isaf, la federazione della vela internazionale sulla base del numero di eventi a cui i velisti partecipano, al loro peso nel circuito internazionale, e ai risultati ottenuti. Grazie alla partecipazione a un buon numero di eventi match race Isaf di Grado 1 e Grado 2 tra lo scorso marzo e agosto, infatti, Col ha sorpassato in graduatoria un buon numero di timonieri noti e ora è, da qualche settimana, il match racer da battere secondo i numeri e la classifica della Federazione internazionale.

IL PROGRAMMA

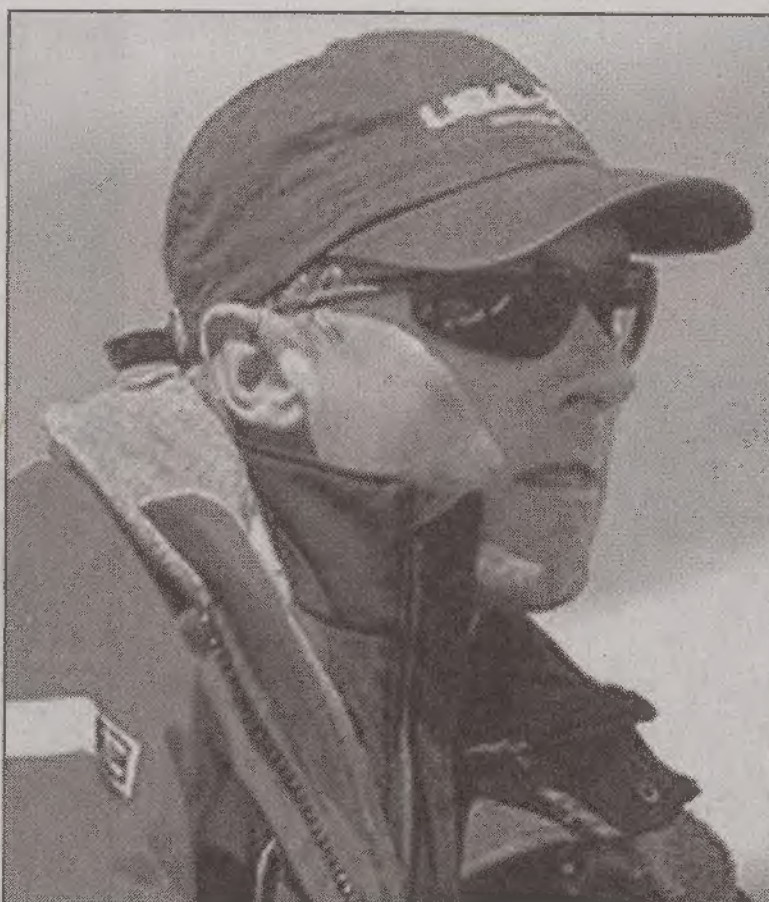
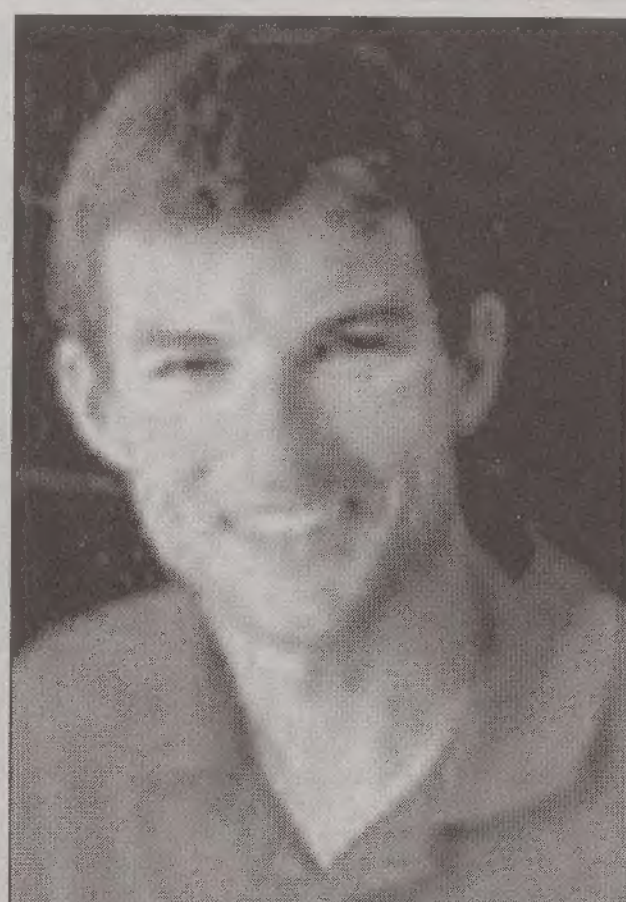
Al Race Village animazione tutte le sere

Oggi allenamento dei team Da domani si gareggia dalla mattina al tramonto

TRIESTE Dopo l'assaggio del weekend appena trascorso, l'atmosfera di «Trieste Challenge» si respirerà ancora quotidianamente, da oggi e fino a domenica 3 settembre, sulle Rive cittadine. In particolare nella zona del Molo Audace. Lì è collocato infatti il Race Village con i suoi stand aperti tutto il giorno: all'interno, spazi riservati al materiale nautico, all'abbigliamento, un punto ristorazione, il lounge bar e un settore dedicato ai media. Ogni sera, a partire dalle 20 e sino a mezzanotte, si rinnoverà l'appuntamento con un po' di musica live.

Tutto questo farà da contorno allo spettacolo garantito via mare dai campioni internazionali della vela: quest'oggi, primo assaggio con le due barche di Tuttatrieste, per i vari team. Dalle 10 alle 19, gli equipaggi si alterneranno a bordo per prendere confidenza con le imbarcazioni. Da domani (dopo l'ultima sessione di allenamento dalle 10 alle 12), infatti, partiranno le regate di qualificazione con inizio alle 13 e conclusione fissata alle 18.

Mercoledì 30 e giovedì 31 agosto il programma sportivo sarà identico: nella fascia oraria 11-18, praticamente senza pause, si rinnoveranno i duelli per la qualificazione alle semifinali. L'inizio di queste ultime si disputerà venerdì, alla conclusione del programma giornaliero che prenderà il via alle 11, terminando sempre alle 18. Sabato 2 settembre (11-18) ancora semifinali, prima del Trieste Challenge Gala, fissato per le 22 alla Stazione Marittima nell'ambito del Festival della comunicazione sportiva. Gran finale domenica 3 (11-17), con le sfide per il podio e per la vittoria assoluta. A seguire, attorno alle 18, le classiche premiazioni.

Jes Gram Hansen alla Nations' Cup del 2005

Chris Dickson, al debutto nelle acque di Trieste

Sebastien Col, leader mondiale degli skipper

Pierre Mas, leader di China Team

Thierry Peponnet, al comando di Areva

TRIESTE CHALLENGE LA SFIDA 7

Il Gotha degli skipper mondiali a turno ai timoni delle due TuttaTrieste per dare vita a una settimana di competizioni entusiasmanti

De Angelis contro Dickson, il duello dei duelli

Entrambi veterani delle campagne di Coppa America, promettono scontri da scintille

TRIESTE Il match race è confronto ad armi pari, è sfida vera tra equipaggi. Il singolo si misura con il suo diretto rivale, ma è soprattutto la squadra a dover funzionare in maniera perfetta. In un team di velisti ognuno deve fare la sua parte, iniziando da coloro che sono considerati le stelle del gruppo, i campioni che sostanzialmente dirigono le manovre di un'imbarcazione durante ogni regata: gli skipper. Per la prima volta a Trieste, quest'anno, il fuoriclasse neozelandese Chris Dickson comanderà le operazioni del Bmw Oracle Racing. Il fondatore del team, il milionario statunitense Larry Ellison, titolare della società di software Oracle Corporation, ha affidato proprio a Dickson anche il ruolo di responsabile complessivo della squadra nella 32.a edizione della Coppa America. Tre titoli mondiali all'attivo, è considerato l'icona per eccellenza del match race. Ha partecipato anche a un giro del mondo in equipaggio e nel suo curriculum vanta il secondo posto nella Vuitton Cup del 2003.

«Trieste Challenge» ospiterà invece nuovamente «O' Barone», Francesco de Angelis, leader del team Luna Rossa. Nato nel 1960 a Napoli, vanta 3 partecipazioni all'America's Cup e conta nel suo palmarès una vittoria nella Luis Vuitton Cup (febbraio 2000), 5 titoli mondiali conquistati con 3 tipologie differenti di barche: nella classe J24 a Capri nel 1987, in quella One Toner nelle acque di Napoli nel 1989 e in Danimarca nel 1992, nella classe ILC 40 nuovamente nel mare danese (1995) e l'anno seguente in Grecia (1996). A ciò si aggiungono il successo del '95 nell'Admiral's Cup, tre Sardinia Cup e due Swan Cup, due allori europei e nove titoli italiani in differenti classi. In ragione dei suoi risultati, il Coni gli ha assegnato tre medaglie d'oro al valore sportivo. A comandare le operazioni di Mascalzone Latino Capitalia Team non ci sarà, come noto, il triestino Vasco Vascotto. Al suo posto, è stato scelto il trentacinquenne danese Jes Gram-Hansen. Avvicinatosi alla vela con gli Optimist nel 1983, dopo qualche anno è passato a gareggiare nei match race: oggi, è considerato uno dei migliori timonieri nordeuropei del settore. Nel 1997 si è imposto nello Scandinavian Match Race Championship, mentre può contare due terzi posti assoluti (2002 e 2003) nello Swedish Match Tour, in cui detiene attualmente il record di punti ottenuti complessivamente da uno skipper. Nel 2002, a Stoccolma, Jes ha vinto la medaglia d'argento al Campionato del Mondo di match racing. Negli anni successivi, con Russell Coutts, ha centrato le affermazioni nella Swedish Match Cup '04, nella Bermuda Gold Cup '04 e nell'Elba Cup 05. In Coppa America, con Mascalzone Latino-Capitalia Team, ha il ruolo di sparring partner con la barca B.

> Ma Gram Hansen, Peponnet, Col, Mas non scherzano come guastatori

L'equipaggio di Areva, team francese erede di K-Challenge, è guidato invece da Thierry Peponnet: nel suo passato, due partecipazioni alla Coppa America (secondo timoniere di Ville de Paris nel '95 e tattico su Sixième Sens nel 2000) e due medaglie olimpiche nella classe 470 (oro a Seul '88 e bronzo a Los Angeles '84). Al suo fianco, a bordo ci sarà il timoniere e connazionale Sebastien Col, il nuovo fuoriclasse della vela internazionale: potrebbe essere proprio lui l'uomo decisivo per Areva. Di grande prestigio anche il nome di Pierre Mas, 48 anni, altro skipper francese e leader di China Team. A Trieste proverà a far pesare la propria esperienza internazionale: nel 1991 ha vinto l'Admiral's Cup, nel '96 la Quebec-Saint-Malo, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2004 ha ricoperto il ruolo di sailing manager con Le Defi. Dal 2005 lo è diventato per China Team, di cui è anche skipper e timoniere.

ma.un.

Francesco De Angelis, molto atteso a Trieste Challenge

COLORE

Una quarantina di persone sarà al lavoro per garantire lo svolgimento regolare delle regate

Gli occhi delle mule sui «bronzi» dei sette mari

TRIESTE Un palombaro, un farmacista, tre imprenditori, (Giuseppe Lucatelli, Andrea Neri, Stefano Sferza, Roberto Distefano e Federico Stopani) tutti con la passione per la vela. Trieste Challenge è un evento costruito da 5 persone e 4 circoli velici, con la fiducia di sponsor e sostenitori. Per organizzare questo evento e far regatare in città i campioni di Coppa America, almeno una quarantina di persone questa settimana prenderà ferie dalle rispettive occupazioni.

FLORA E FAUNA L'evento appassiona inevitabilmente tutti gli amanti della vela, perché i grandi campioni di questo sport sono a dir poco affascinanti e non solo nel senso più platealmente «fisico» della questione. Ma partiamo da qui: in ogni edizione della regata non sono mancati i cuori infranti, gli innamoramenti più o meno passeggeri. I bei ragazzotti della vela internazionale, infatti, apprezzano il vento di Trieste, le barche della regata, ma anche l'ottimo contesto, perché è ormai internazionalmente nota l'avvenenza delle triestine. Così gli organizzatori della manifestazione predispongono ogni anno un calendario di eventi di divertimento post regata e a onor del vero bisogna segnalare che non tutti i team vi partecipano: in alcune giornate, e alla vigilia delle regate più importanti, tutti vanno in albergo al tramonto. I team non mancano mai, in ogni caso, alla serata di gala, ovvero alla serata in cui si organizza una sfilata di moda su un palco allestito lungo le Rive: quest'anno è in programma una sfilata di moda mare ed è certo che non ci saranno defezioni.

JOGGING Quel che è altrettanto certo è che ogni anno i numerosi triestini dediti alla corsetta mattutina si arricchiscono, nei giorni della regata, di nuovi amici, perché molti dei partecipanti all'evento iniziano la giornata con una corsa di riscaldamento lungo il circuito Campi Elisi, ovvero Rive, viale Romolo Gessi, Sant'Andrea e ritorno. È capitato, negli anni scorsi, che qualche appassionato corsaiolo-

Rapetti e Miss La Sfida 2003

velista locale aumentasse il ritmo per chiedere un autografo in corsa ai velisti in allenamento.

GADGET Perché gli appassionati non resistono, alla richiesta di autografi. Soprattutto i velisti più giovani, il cui vero e proprio obiettivo è quello di farsi autografare non un banale pezzo di carta, ma il salvagente da regata, per poi utilizzarlo come portafortuna. Già predisposto, in questo senso, dagli organizzatori uno stock di pennarelli indelebili, perché si è provato nelle precedenti edizioni che la penna biro non «rende» a sufficienza e dopo due onde la firma duramente conquistata sbiadisce. Per quanti invece non regatano, la corsa è al gadget: maglia, giubbotto, libretto, cartolina, portabadge che sia, purchè sia in grado di testimoniare di aver toccato con mano i grandi campioni di Coppa.

L'ASSENTE Tra i campioni di Coppa, uno solo davvero manca all'evento: si tratta di James Spithill, di Luna Rossa: vincitore delle ultime tre edizioni della regata triestina, quest'anno non sarà a Trieste. Luna Rossa, infatti, ha inviato il team con Francesco de Angelis (anche lui presente l'anno scorso) e quindi la manifestazione quest'anno arricchirà inevitabilmente il proprio albo d'oro con un nuovo nome tra i vincitori. Accanto a Spithill, vincitore dal 2003 al 2005, già figurano i nomi di Russell Coutts (2000), Paul Cayard (2001) e Dean Barker (2002).

SNIPE

Il laziale aveva vinto anche lo scorso anno. Vento instabile e pioggia hanno impedito di disputare le ultime prove

Poggi si conferma campione italiano

Primi (fuori gara) il brasiliano Dias Paradeda e la triestina Sifanno

TRIESTE Giampiero Poggi (Associazione velica del Lago di Bracciano) è il nuovo campione italiano classe Snipe. Nuovo si fa per dire, poiché Poggi aveva già vinto la precedente edizione dell'evento, e conferma così il proprio ruolo nella agguerrita flotta della classe. La classifica è quella già nota sabato: ieri, infatti, gli organizzatori del campionato - lo Yacht club Adriaco e la Società triestina della Vela - hanno provato a organizzare le tre prove mancanti per completare il programma, ma il vento instabile prima e la gran pioggia poi hanno impedito di iniziare a regatare.

Poco prima delle 15, tempo limite per l'avvio dell'ultima prova, il comitato di regata ha fatto rientrare tutti, consacrando così Poggi «nuovo-vecchio» campione italiano. Una vittoria arrivata tutta in rimonta nelle prove con maggior vento, perché l'esordio del campione uscente, con vento leggero, era stato da quinto posto.

Il titolo italiano arriva, tuttavia, dal secondo posto della classifica assoluta, che tiene conto dell'ottima prestazione dell'allenatrice triestina Sabrina Sifanno, in coppia con il velista brasiliano Alexander Dias Paradeda: i due figurano al primo posto, ma essendo un equipaggio di nazionalità mista non possono competere per il titolo. La vittoria sportiva va quindi al fuoriclasse brasiliano in coppia con la velista triestina (un 13.o posto scartato, poi due primi e quattro terzi, per un totale di 13,5 punti), ma il titolo resta saldamente nelle mani di Poggi (un settimo posto scartato, due quinti, un terzo, un quarto e due primi di prepotenza, nelle ultime due regate).

Non è stato solo il brasiliano a sconvolgere la routine della classe Snipe. Anche un altro equipaggio outsider si piazza nelle prime posizioni di questo campionato che ha portato a Trieste 58 equipaggi: quello composto da Michele Paoletti (alle scotte di Mascalzone Latino, impegnato da oggi nella Trieste Challenge) e Benedetta Nicolich, della Svbg: terzo posto nella classifica assoluta, e un secondo per quanto riguarda il titolo italiano.

Il «fattore campo» ha avuto molta importanza: nei primi dieci posti si contano sette equipaggi locali, che hanno messo nelle retrovie i numerosi team del Veneto. Ecco i primi 12: 1) Dias Paradeda-Sifanno (Bra), 2) Poggi-Boccato (Avb), 3) Paoletti-Nicolich (Svbg), 4) Michel-Cappello (Svoc), 5) Rochelli-Semec (Svbg), 6) Brezich-Penso (Stv), 7) Fantoni-Macchini (Svoc), 8) Tomsic-Mocilnik (Sng), 9) Longhi-Piccinini (Stv), 10) Grego-Grego (Cro), 11) Perini-Berto (Cn Chioggia), 12) Cerni-Pellis (Svbg).

LASER MASTER

Per il 120° della Pietas Julia

Valanga di velisti attesa a Sistiana da tutta Italia

TRIESTE Sarà un vero e proprio record. Anzi, un'invasione. Sono oltre 90, a ieri, i velisti iscritti al campionato italiano Laser Master, organizzato nei prossimi giorni, dal primo al 3 settembre, dalla Società nautica Pietas Julia di Sistiana con il patrocinio della Provincia e del Comune di Duino Aurisina. L'evento si svolge nell'anno in cui la Pietas Julia compie il 120.o anniversario della fondazione: la società ha voluto festeggiare l'importante compleanno organizzando una delle regate che garantisce maggiore affluenza, poiché il Laser è una classe in cui i velisti «maturano» ma non mollano mai.

Un Laser in regata

Il campionato italiano Laser Master accoglie infatti solo velisti di età superiore ai 35 anni, divisi in varie categorie: Apprendisti, Master, Grand Master e Great Grand Master, questi ultimi nati fra il 1932 ed il 1941. Le donne, divise nelle stesse categorie, correranno con i Laser Radial.

Gli iscritti provengono da tutta Italia, ma c'è anche una rappresentativa di velisti svizzeri e austriaci, per i quali è previsto un trofeo riservato al primo degli stranieri poiché non possono concorrere per il titolo italiano.

Il campionato prevede in totale sei prove, su un percorso a quadrilatero di circa 2 miglia e mezzo, nelle acque di fronte alla baia di Sistiana.

OPTIMIST

A Livorno anche Giulia Lantier e Francesca Russo Cirillo fresche dei successi al campionato femminile

Triestine alla ricerca del titolo nazionale

TRIESTE Si preannuncia un grande settembre per i velisti della classe Optimist, che in queste settimane entrano nel vivo di una lunga serie di regate con gli appuntamenti nazionali. Inizia oggi, infatti, il campionato italiano Juniores, al quale partecipano numerosi velisti locali, forti dei risultati già conquistati, a partire dalle vittorie tutte triestine al campionato nazionale femminile della scorsa settimana, dove Giulia Lantier ha primeggiato tra le Junior e Francesca Russo Cirillo tra le Cadette, un doppio titolo che riflette appieno il perfetto stato di forma della vela giovanile triestina.

Giulia Lantier è Allenata da Dragan Gasich (il «mister» che forgiò Mattia Pressich, campione mondiale di classe Optimist anni fa), della Società velica di Barcola e Grignano: ha vinto con distacco, oltre venti punti. Quattro primi posti, oltre un terzo e un quinto, con lo scarto di un 24.o, hanno fatto la differenza e mostrato la costanza in mare.

Al secondo posto la ravennate Roberta Pinna, mentre non bisogna scendere troppo in classifica per trovare altre veliste locali: al 12.o posto c'è Alice Busetti, del Circolo della Vela di Muggia.

Ma dalle regate già archiviate ecco quelle tutte da affrontare: oggi a Livorno inizia il campionato italiano nazionale, che si concluderà il 31 agosto, vero banco di prova per tutti i velisti della classe.

REGATE SOCIALI Positiva esperienza, in questo fine settimana, per quattro circoli del golfo, che hanno deciso di disputare le regate sociali (caratteristiche di ogni singolo club) tutti assieme, e così hanno dato vita a due combattute e affollate regate (cinquanta le imbarcazioni in gara) sulla rotta Barcola-Santa Croce-Muggia, con andata al sabato e ritorno la domenica. Gli equipaggi della Barcola e Grignano, della Lega navale, dello Yacht Club Porto San Rocco e della Nautica Grignano hanno regatato sabato con un bellissimo vento di ponente, che ha gonfiato gli spinnaker, mentre ieri con bora leggera e pioggia la rotta di rientro è stata piuttosto sofferta.

Tra gli equipaggi barcolani consueto appuntamento con la vittoria del Wops di Lantier, primo in entrambe le prove davanti al Cattivik di Gianni De Visentini. Da segnalare anche il buon piazzamento del Tamurè di Enzo Spina, che ha disputato le due prove in solitario.

Per lo Yacht Club Porto San Rocco lotta in famiglia tra Emy Too di Andrea Thiella e Amadeus di Bellino Salmaso, che si sono alternati sul podio del vincitore nelle due giornate. Stesso quadro anche per la Lega navale italiana, dove Amir di Pechiar e Paradigma di Nascig hanno tagliato alternativamente per primi il traguardo dopo accaniti bordeggi. Wops ha primeggiato anche nel trofeo Bruno Santi, organizzato dalla Nautica Grignano, con classifica avulsa tratta dalla graduatoria generale di tutti i concorrenti.

Una delle otto squadre di veterani del calcio amatoriale impegnate nel memorial intitolato alla figura di Giuliano Caputo

MEMORIAL CAPUTO

A Borgo San Sergio si sono confrontati ieri 8 team di veterani del calcio dilettantistico e amatoriale

Gomme Marcello, successo con il Bar Mozart

TRIESTE Si sono ritrovati in più di cento ieri i veterani del calcio dilettantistico e amatoriale triestino, per ricordare la figura di Giuliano Caputo. Apprezzato calciatore prima, allenatore e dirigente poi, grande tifoso della Triestina da sempre, il popolare e amato «Giuly» morì due anni fa, colpito da un male incurabile a un'età nella quale si fanno ancora tanti progetti per la vita futura. Ieri, quanti gli sono stati amici hanno dato vita, sui campi in erba sintetica di Borgo San Sergio, al secondo Memorial «Giuliano Caputo».

Otto le formazioni che hanno partecipato. Due erano formate da elementi che partecipano ai vari campionati Amatori della provincia, una da sportivi del Campanelle, una dagli ultras rossoalabardati, con i quali Caputo condivise il grande amore per i colori rossoalabardati, e altre quattro hanno visto in campo gli amici che accompagnarono Caputo nella sua lunga militanza calcistica. Le otto compagini si sono affrontate suddivise in due gironi da quattro, cominciando fin dalle prime ore del mattino una splendida quanto faticosa maratona calcistica, le cui difficoltà sono state accentuate dal gran caldo.

Nel pomeriggio si è svolta la fase finale. A conquistare il successo è stata la squadra amotori Gomme Marcello che ha battuto in finale il Bar Mozart. Sulla voglia di vincere, che non poteva mancare in un contesto sportivo, ha nettamente prevalso il desiderio di stare assieme, per commemorare, con sereno spirito agonistico, un uomo che seppe farsi apprezzare in tutti gli ambienti del calcio dilettantistico triestino.

Tutte le gare sono state caratterizzate da grande fair play, nel segno del ricordo di «Giuly». Al termine della manifestazione, a tutti i partecipanti è stata data in omaggio una maglietta ricordo, con la data e il nome «Giuly» stampati. In serata cena conviviale, poco prima di prendere tutti assieme, giocatori, familiari, amici intervenuti da spettatori, la strada del «Rocco», per assistere a Triestina-Atalanta di Coppa Italia.

u. sa.

ECCELLENZA E PROMOZIONE Ai rossoneri tocca l'anticipo di Coppa Italia di sabato con il Vesna. Confortanti i test del San Luigi che punta sulla fantasia di Cipolla

San Giovanni in campo con il modulo «elastico»

Mister Ventura: «Medito formule tattiche a seconda degli avversari». Il San Sergio sceglie la difesa a «3»

TRIESTE Tra le società di Eccellenza e Promozione il San Giovanni è stata l'ultima ad iniziare la preparazione (il 21 agosto) ma sarà la prima a scendere in campo per il battesimo ufficiale di Coppa Italia, nell'anticipo casalingo con il Vesna, in programma sabato prossimo, alle 17, in Viale Sanzio.

Agli ordini del tecnico Spartaco Ventura la rosa della prima squadra ha accolto un nucleo consolidato e pochi immancabili volti nuovi, alcuni ancora in prova. Si tratta dell'attaccante sloveno Scuha, classe 1983, del difensore campano Francesco Cinanti, lo scorso anno nel campionato di Promozione pugliese e del difensore Maggi, proveniente dal Kras. Nella truppa rossonera si è rivisto anche Raffaele Mormile, l'attaccante tornato alla «casa madre», conteso da altre formazioni ma probabilmente destinato a restare alla corte del suo mentore, l'allenatore Ventura: «Prepariamo ad un campionato più robusto, sotto ogni punto di vista – ha commentato il tecnico del San Giovanni dopo le prime fasi di preparazione –. Ci sono squadre molto attrezzate e che partono con i favori come il Capriva, Pro Gorizia e lo stesso Kras. Noi stiamo lavorando da poco però intanto medito delle formule tattiche più "elastiche", a seconda degli impegni in trasferta e della qualità degli avversari. Non faccio pronostici particolari – ha aggiunto Ventura – vorrei soltanto rivedere all'opera il San Giovanni della seconda parte della scorsa stagione, quello che è riuscito in una salvezza di slancio, sapendo giocare all'altezza anche con le prime».

Spartaco Ventura

Confortanti invece i primi test sul campo del San Luigi, in lizza nel Memorial «Dorliguzzo», in programma a Muggia. Due gare e due vittorie per la compagine di Pozzecco, la prima ai danni del Breg per 1-0 (rete di Cipolla) l'altra con lo stesso punteggio a spese del Primorje con Mulner a bersaglio. Il rodaggio nel torneo di Muggia ha confermato che il San Luigi potrebbe forse abdicare dal modulo 4/4/2 e puntare non solo al 4/3/3 ma persino ad un 4/3/1/2. L'assetto tattico con il trequartista alle spalle di un tandem offensivo alletta molto, sulla carta, i propositi del tecnico Pozzecco, una ipotesi che potrebbe concretizzarsi alla luce soprattutto della maturazione del giovane Cipolla, il giocatore deputato al lavoro di supporto, in termini di assist e fantasia, alle due punte. Primi accenni tattici anche per il San Sergio dell'era Milocco, parte seconda.

Tre le gare sostenute dai «lupetti» in settimana, tutte legate al torneo di Visogliano, hanno regalato due pareggi a reti inviolate (contro Umago e Gallery Duino Aurisina) ed una sconfitta di misura contro il sorprendente Zarja Gaja di questa vigilia di stagione. Carlo Milocco non si preoccupa dei risultati (mancavano tra l'altro elementi come Di Donato e Bussani) ma ha potuto attingere indicazioni per il suo futuro disegno tattico: «Credo che opterò per una difesa a "3" – ha annunciato il tecnico del san Sergio – la sento più mia e credo possa adattarsi bene alle caratteristiche della squadra». Le altre innovazioni potrebbero riguardare Bartoli e Di Gregorio, reinventati come centrale ed esterno a centrocampo. Infine cartolina dal Muggia: sembra fatta per l'arrivo di Cerar, centrocampista dell'Itala san Marco.

Francesco Cardella

L'attaccante Mormile ritornato alla corte di mister Ventura

MONFALCONESE

Il club bisiaco ha acquistato anche lo sloveno Spetic. La Fincantieri cede in prestito al Cervignano Devetti.

L'ex alabardato Beltrame finisce al Monfalcone

MONFALCONE La vernice del calcio bisiaco si è chiusa sabato sera allo stadio Cosulich: al sesto Memorial Francesco Brienza organizzato dalla Fincantieri, ormai vetrina tradizionale di stagione, un po' tutti hanno evidenziato pregi e difetti, con una condizione fisica naturalmente ancora da migliorare. In finale sono giunte Monfalcone, Fincantieri e Pro Cervignano. Tutte e tre sono arrivate pari in classifica dopo una litania di pareggi e di poco gioco figli della stanchezza di tutti. La Pro ha ufficialmente vinto grazie alla sua età media più bassa, ma il Monfalcone contesta, sicuto di aver vinto perché ai rigori gli azzurri di Pavanel hanno battuto i friulani.

Al di là di queste storie, comunque, Monfalcone e Fincantieri hanno mostrato alcuni uomini in forma, altri ancora giù di corda e due giocatori che saranno decisivi, Paolone **Pinos** per il Monfalcone e Luca **Favero** per la «Finca» se mancano loro, gol e gioco offensivo sono difficili da raggiungere, eppure la qualità dei compagni certo non è da buttare.

Il mercato comunque è ancora vivo, anche se fra meno di una settimana, con l'anticipo di Coppa Italia Monfalcone-Staranzano (sabato alle 16.30 al Comunale) parte la nuova stagione. Infatti il Monfalcone dello scatenato Tramontin ha firmato gli ultimi tre colpi di mercato, al tecnico Pavanel mancava un esperto in difesa dopo l'addio dello sloveno **Kos**: è arrivato Tommy **Beltrame**, ex Triestina, Lucchese, Valenzana, Spezia. Lo scorso anno aveva giocato a Gradisca e poi a Gonars e con lui si infittisce la colonia degli ex alabardati, oltre a Pavanel questa estate sono arrivati anche **Lardieri** e **Birtig**. Il club bisiaco ha preso anche Luka **Spetic**, del 1982, sloveno, difensore con qualche presenza nella Serie A del suo paese e sino a ieri in forza al Tabor Sezana. Spetic però per il momento non può essere schierato, bisogna spettare il transfert. C'è anche l'acquisto di un secondo portiere di affidamento come Tiberio **Croatto**, classe 1973, dal Cassacco, che farà il vice a **Mainardis**. Insomma il mercato monfalconese si chiude con un paio di colpi mica da ridere dopo la sequela di acquisti già messa a segno questa estate.

Alla Fincantieri invece sono previsti movimenti in uscita, con Damiano **Devetti** sul piede di partenza, destinazione Cervignano per la punta, che si è infortunata gravemente nello scorso campionato. Devetti, ex Ronchi e Capriva, se ne va in prestito, mentre all'ombra dei cantieri monfalconesi arrivano due giovani, **Trevisan e Chiaravino**.

Per le squadre della Bassa friulana si agita la Pro Cervignano: oltre a puntare su Devetti per l'attacco, in difesa prende Giovanni **Guida**, classe 1985, esterno di sinistra, ex Itala, Fincantieri, Pro Gorizia e Mariano.

Sempre in Promozione un campionato di rafforzamento è quello su cui punta l'Aquileia del navigato tecnico Dante Portelli. Pochi gli acquisti; ovvero **Segato** centrocampista da Cervignano, **Gattesco** fra i pali, **Dean** dal San Canzian per l'attacco, altrettanto pochi gli addii (**Pinna, Pravisani,** tornato a Sevegliano, **Paduani** quest'ultimo al Villa) per un complesso che ama cambiare poco e costruirsi il futuro con calma. Al Ruda di Claudio **Mian** invece serve assolutamente una punta, si apre la strada che porta al cavallo di ritorno **Paviz**, lo scorso anno bomber della Juventina.

Enrico Colussi

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

L'ex difensore del Muggia affiancherà gli esperti Tognon, Di Benedetto e Mendella

Stefani, colpo del Ponziana

TRIESTE Il Ponziana ha chiuso la sua campagna acquisti con il fatidico «botto». Si tratta del difensore **Lorenzo Stefani**, prelevato dal Muggia, elemento di rango superiore, destinato ad incrementare il potenziale di tecnica ed esperienza dei veltri nel progetto di risalita verso categorie più consone.

Il disegno del Ponziana è così completato: un manipolo di giovani di belle speranze da integrare con «mestieranti» di categoria superiore come **Tognon, Di Benedetto**, lo stesso **Mendella** ed ora Stefani, già bandiera muggesana. Mercato chiuso sotto la voce arrivi e probabilmente anche per il capitolo partenze; l'ultimo movimento in uscita ha visto il prestito del difensore **Bubola** al Chiarbola.

Anche il Domio sta archiviando la fase mercato. Ora il problema è cercare di sfoltire la rosa alla luce dei ben 27 elementi attualmente a disposizione del tecnico Lacalamita. Molti dei movimenti del Domio hanno riguardato la fine dei rapporti con la formula del prestito: tra questi Luis **Fantina** (classe 1989, attaccante dalla Triestina) **Mihic** (esterno destro, classe 1986) e **Domancic** (attaccante, '86) rientrati all'ovile dopo la parentesi al San Giovanni, **Crivelli** ('86, difensore) tornato in biancoverde dopo la stagione con il Costalunga. Anche il ventenne esterno destro **Grusovin** ha cessato il rapporto con il Monfalcone ma il Domio lo ha saputo girare prontamente al Pieris. Varie le partenze, soprattutto quelle riguardanti elementi della ricercatissima annata 1988: **Valle** (centrocampista) e **Fontanella** (attaccante) sono approdati al Vesna, il difensore **Milenkovic** è finito in prestito alla Triestina così come **Ferfoglia** (difensore del 1991) e **Fichera** (centrocampista, '89). Il nodo da sciogliere in casa Domio resta piuttosto ancora l'attaccante Mochi (1981). Il giocatore ha iniziato la preparazione con l'Opicina ma l'accordo non è stato ancora stipulato. In settimana, cioè prima del varo della Coppa Regione, dovrebbe esserci la schiarita.

Tognon (Ponziana)

Bubola (Chiarbola)

In casa del Domio resta da decidere il destino dell'attaccante Mochi

Ultime fatiche di mercato anche per il Costalunga con i dirigenti Tesevic e Pobega al lavoro per ultimare il telaio da consegnare al nuovo tecnico Campo. Manca all'appello ancora un esterno sinistro, ma intanto sono a buon punto le trattative con il Muggia per mantenere in maglia giallonera il centrocampista **Robba**. L'altro movimento in atto del Costalunga riguarda l'attacco. La pista più probante porta a **Percich** del Gallery Duino Aurisina e anche in questo caso l'affare sembra destinato alla chiusura entro la settimana entrante. Sei in tutto invece i nomi che corredano la voce partenze dal Costalunga. Il centrocampista **Meola** è approdato al Primorec alla corte della buona squadra allestita per il tecnico Sorrentino, **Messi** vestirà la casacca del San Sergio, Calia quella dello Zarja Gaia mentre il portiere **De Robertis** pare intenzionato ad un periodo lontano dagli impegni calcistici. Infine l'esterno sinistro **Zucchiatti** ha terminato il prestito ed è tornato a vestire i colori del San Luigi.

franc. card.

TORNEO BAIA DI SISTIANA

Al secondo posto lo Zarja Gaja. Umago ultimo in coppia con il San Sergio

Il Gallery vince il proprio trofeo

TRIESTE Il Gallery Duino Aurisina ha messo la sua firma in calce alla sesta edizione del torneo Baia di Sistiana, la manifestazione a undici organizzata dallo stesso Gallery e andata in scena a Visogliano.

Alla kermesse hanno partecipato quattro squadre, che si sono affrontate in un girone all'italiana, al cui termine è scaturita la classifica finale. Nelle sue tre uscite, la compagine vincitrice ha raccolto due vittorie e un pareggio. All'esordio ha battuto lo Zarja Gaja per 2-1 grazie alle reti di Zacchigna e Moscolin, a cui ha replicato Karis. Poi ha impattato per 0-0 con il San Sergio, squadra di categoria superiore (i giallorossi militano in Promozione e i gialloazzurri in Prima) ed infine ha piegato con autorità il Babici. Il team di Umago è stato battuto per 5-0 in virtù delle reti di Moscolin, Luca Maschietto, Zacchigna, Schmid e Sannini. In seconda posizione si è piazzato lo Zarja Gaja, compagine di Seconda Categoria: dopo il passo falso al debutto contro i padroni di casa, i carsolini hanno impattato per 1-1 con il Babici, trovando la via del gol con Bekaj, mentre i loro avversari hanno colpito con Vizintin. Hanno infine concluso il loro cammino, regolando per 1-0 il San Sergio: a risolvere il match è stato Cuscito. A pari merito, infine, il San Sergio e il Babici, che hanno pareggiato per 0-0 nello scontro diretto. La differenza reti è però favorevole ai triestini.

CLASSIFICA FINALE: Gallery 7 punti (7 gol fatti e 1 incassato); Zarja Gaja 4 punti (gol: 3-0); San Sergio 2 punti (gol: 0-1); Babici 2 punti (gol: 1-6).

Massimo Laudani

PRESENTAZIONI

Nel campionato giovanile esordisce la società Trifoglio coordinata da Piras

Inter 2000, novità rosa

TRIESTE Il Trifoglio e l'Inter 2000 sono due le novità del calcio triestino, in attesa che il Vesna completi il suo gruppo femminile (il responsabile è Valter Ridolfi, contattabile al 340/9828784). Le prime due compagini sono state presentate negli ultimi giorni. Il Trifoglio è già operativo da due mesi: ha la sua base di lavoro al Trifoglio e si rivolge ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. Punta a coinvolgere i suoi iscritti con il divertimento grazie alla presenza di tecnici e animatori giovani, coordinati dall'esperto Tullio Piras. Per saperne di più, bisogna contattare il presidente Gabriele Vaccaro (333/6806058) e l'allenatore Fabrizio Vescovo (392/9038462).

Per l'Inter 2000 si tratta in realtà di una ripresa dell'attività dopo 15 anni di stop. Era nata come polisportiva femminile nel 1974 e ora si dedica solo al calcio «rosa», potendo contare su alcune atlete del vecchio gruppo e su alcune nuove giovani leve, ma le porte per eventuali ingaggi sono aperte (347/6473335 e 339/6142237). Si dedicherà ai tornei organizzati proprio al Trifoglio sia d'inverno sia d'estate sotto le direttive del presidente Romano De Gioia e dell'allenatore Giorgio Termini.

Tra le tante squadre a caccia di giovani, infine, c'è pure il Chiarbola del presidente Adriano Mattia (339/2441122 e 040/370118).

m. la.

MEMORIAL DORLIGUZZO

Gara vinta venerdì sera con la complicità della pioggia

Ponziana regola il Muggia

TRIESTE Il memorial Dorliguzzo del Muggia manderà in scena le semifinali tra oggi e domani, mentre venerdì ci sarà la finalissima. Oggi ci sarà San Luigi-Muggia alle 20.30 allo Zaccaria, domani in serata Ponziana-Primorje, mentre venerdì verrà assegnato il trofeo con inizio alle 20.30. Per arrivare agli abbinamenti delle due semifinali sono stati disputati due triangolari con gare da 45'. Il match inaugurale del primo ha visto il Primorje regolare il Breg per 4-2 ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sullo 0-0. Il Breg si è quindi arreso al San Luigi per 1-0 in virtù di una marcatura di Cipolla. I sanluigini hanno poi superato per 1-0 anche il Primorje, trafitto da Mullner. Il secondo triangolare si è aperto con il successo per 4-1 del Ponziana sul Primorec. I biancocelesti hanno colpito con Tognon (2), Mendella e Omari, mentre la rete della bandiera carsolina porta la firma di Santanelli. A seguire il confronto tra il Muggia e il Primorec, vinto dai rivieraschi per 4-0: a bersaglio sono andati Mervich (2), Fantina e Vigliani. La sfida tra il Ponziana e il Muggia è stata sospesa al 20' a causa della pioggia, ma è stato tenuto buono il risultato di 1-0 (zampata vincente di Stefano Prisco). Intanto il Kras non ha passato le eliminatorie al memorial Brienza, la manifestazione curata dal Monfalcone. Il suo girone ha registrato i seguenti risultati: Fincantieri-Ronchi 2-0, Kras-Fincantieri 4-3, Fincantieri-Kras 5-4 dcr.

m. la.

BASKET SERIE B1 La formazione triestina parte senza Cigliani e Tagliabue freschi arrivi dalla Montepaschi Siena

Doppio impegno per l'inedita Acegas

Summer Cup: mercoledì l'esordio in riva all'Isonzo e sabato il ritorno al PalaTrieste

TRIESTE Arrivano i primi impegni ufficiali per la nuova Acegas. Mercoledì sera, sul parquet del PalaBigot, la formazione di Furio Steffè esordisce in Summer Cup nel primo appuntamento ufficiale della stagione. Impegno di Coppa Italia nel quale Trieste si presenterà in condizioni largamente rimaneggiate e dunque test che non potrà essere utile per valutare i progressi della squadra dopo la prima fase della preparazione. Mancheranno Cigliani e Tagliabue, per i quali deve essere ancora perfezionato il tesseramento dopo l'arrivo dalla Montepaschi Siena, non ci sarà Lorenzetti che dopo l'operazione alla cistifellea ha accusato qualche problema, è stato nuovamente ricoverato in ospedale e dovrà restare a riposo un po' più a lungo di quanto inizialmente previsto.

Steffè, che recupera comunque Valentini, si presenterà a Gorizia con una squadra rabberciata e dunque dovrà gestire un gruppo con le rotazioni ridotte all'osso. Con la curiosità di vedere che tipo di formazione sarà in grado di mettere in campo la Nuova Pallacanestro Gorizia dopo le ben note vicissitudini di questa estate. Nel fine settimana, sabato sera sul parquet del palaTrieste, in programma la gara di ritorno di questo primo turno di Summer Cup. Primo appuntamento ufficiale della stagione per l'Acegas davanti ai propri tifosi.

ABBONAMENTI Parte quest'oggi, al Ticket Point di Corso Italia 6/c, la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste 2004. «Una città che sogna» lo slogan forse un po' azzardato voluto dalla nuova Acegas che rappresenta però un segnale ben preciso nei confronti dei propri tifosi.

La scelta di rivoluzionare la squadra, la volontà di puntare sui giovani per costruirsi un futuro è stata una mossa certamente rischiosa ma necessaria nel contesto di un budget ridottosi rispetto a quello delle ultime stagioni. In questo contesto la Pallacanestro Trieste chiede al suo pubblico di diventare il valore aggiunto in una stagione che, è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione, sarà votata all'insegna del sacrificio. Anche per questo la società ha voluto mantenere immutati i prezzi rispetto a quelli dell'ultima stagione.

L'abbonamento in tribuna A Gold (parcheggio più gadget) costerà 180 euro, 140 euro nella tribuna A (120 ridotto per donne e ragazzi dai 12 ai 17 anni), 115 euro nella tribuna numerata (95 ridotto), 80 euro nella tribuna non numerata (65 ridotto). I biglietti costeranno 12 euro nella tribuna A, 10 nella tribuna numerata, 7 nella tribuna non numerata. Il diritto di prelazione per i vecchi abbonati potrà essere esercitato fino al 9 settembre.

lo.ga.

Alessandro Muzio, capitano dell'Acegas

GORIZIA

Oggi si conoscerà il destino della Nuova Pallacanestro

GORIZIA Il gran giorno è finalmente arrivato. Oggi, alle 12, si saprà finalmente se la Nuova Pallacanestro Gorizia parteciperà o meno al prossimo campionato di serie B d'Eccellenza. L'occasione sarà data dalla conferenza stampa indetta dal sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, durante la quale si scioglierà il nodo relativo al futuro della società goriziana. Oggi, allora, la parola fine su due mesi di riunioni, proclami e rinvii. A soli tre giorni dal termine ultimo per tesserare i giocatori per la prossima stagione si conoscerà la verità. Se da un lato sono molti gli indizi che lascerebbero pensare a un annuncio di chiusura, dall'altro nelle ultime ore si registrano non pochi segnali positivi.

Il presidente della Nuova Pallacanestro Gorizia, Enrico Agostinis, sembra abbia finalmente sciolto le riserve sul fatto di apporre le firme sui contratti dei giocatori. Anche se di fatto i 280 mila euro raccolti non sono ancora disponibili. La conferma dovrebbe arrivare, appunto, durante la conferenza stampa. Appuntamento che si annuncia ricco di sorprese se è vero che nelle ultime ore qualcosa si starebbe muovendo attorno alla società goriziana sotto il profilo delle sponsorizzazioni. Nel caso la dirigenza decida allora di far partire la campagna acquisti, quali strade verranno seguite? Si cercherà di bloccare diversi giocatori. Sfumato alcuni giorni fa il possibile arrivo del centro Davide Zambon, accasato a Fidenza, pronti a raggiungere Gorizia ci sarebbero ancora i fratelli Davide (pivot) e Max Vecchiet (ala), i play Alessandro Angeli e Daniel Batich, le guardie Andrea Galiazzo e Gianni Vecchiet e l'ala Marco Marangoni. A questi potrebbe aggiungersi anche il pivot Davide Cantarello, ma un suo arrivo è ipotizzabile solo a stagione in corso.

Un altro nodo da risolvere sarà poi quello dello staff tecnico. L'allenatore Andrea Beretta è pronto a far partire la stagione, anche se bisogna ancora perfezionare il contratto che lo legherà alla Nuova Pallacanestro Gorizia. Da definire completamente l'organigramma societario. Molte le persone che in queste settimane si sono fatte avanti per il ruolo di general manager, in particolare Renzo Crosato, ex giemme della Stefanel Trieste. Molto difficile che la trattativa con lui vada a buon fine. Altrettanto difficile che l'incarico venga ricoperto anche per la prossima stagione dal vecchio giemme della Nuova, Paolo Pinza. Mentre, impegno profuso alla mano, il ruolo di general manager potrebbe essere affidato a Moreno Sfiligoi, ex bandiera biancoblù e personaggio tra i più attivi in questi mesi per salvare la società. Se sarà possibile tesserare qualche giocatore valido per la categoria sarà merito suo e di Andrea Beretta. I due hanno contattato e opzionato diversi giocatori nel corso di queste ultime settimane.

Roberto Gajer

Furio Steffè, allenatore dell'Acegas

L'allenatore Steffè è ottimista nonostante il precampionato: «Confido nello spirito combattivo dei ragazzi»

«Non ci spaventano le tre sconfitte consecutive»

TRIESTE La nuova Acegas rimane un cantiere aperto. Il cartello «lavori in corso" è ben visibile sulle pareti della palestra di via Locchi dove lo staff tecnico biancorosso non si sta risparmiando per cementare il gruppo e dare a Trieste una forte identità.

Aspetto fondamentale in vista di un campionato che si annuncia estremamente competitivo: creare un forte spirito di squadra sarà la chiave per affrontare le difficoltà che la prossima stagione proporrà.

Allora Steffè, qual è il giudizio delle prime settimane di lavoro?

La prima cosa che tengo a ribadire e che stiamo cercando di dare alla nostra preparazione un'uniformità che in questo momento ancora ci manca. All'interno di questa Acegas ci sono giocatori che per differenza d'età e di esperienze hanno alle spalle metodologie differenti. Non sono abituati a lavorare con i nostri criteri, a rispettare i ritmi che abbiamo loro imposto dal primo giorno di raduno. Il nostro primo obiettivo è questo, in un certo senso abbiamo dovuto ripartire da zero così come c'era successo due stagioni fa quando, dopo il fallimento, eravamo ripartiti dalla B2.

Un lavoro certosino che sta ritardando la tabella di marcia?

È successo che siamo stati costretti a fare un passo indietro proprio per l'impatto che la preparazione ha avuto sulla squadra. Lo si è visto nel corso di queste prime amichevoli. Aldilà dei risultati che non ci spaventano ma che dobbiamo tenere in debita considerazione, l'impressione è che la squadra non abbia ancora nelle gambe la tenuta necessaria. Questo ci ha impedito di fare il primo passo, di creare una forte identità indispensabile per progredire. Di positivo, però, c'è la grande disponibilità e lo spirito di abnegazione che ho riscontrato in palestra. Ripartendo da zero, con otto decimi della squadra nuovi, avevamo messo in preventivo queste difficoltà. Non ci spaventiamo e andiamo avanti con fiducia.

Aspetti positivi di questa prima parte della preparazione?

Lo ripeto, la grande disponibilità da parte di tutti. L'entusiasmo non ci manca , confido molto che lo spirito con cui stanno lavorando i più giovani si trasmetta anche agli elementi più esperti della squadra. Credo sia fondamentale riuscire a creare la giusta amalgama tra vecchi e giovani per ottenere il necessario equilibrio in campo.

I risultati di questo precampionato si possono leggere così?

Si devono leggere così. È chiaro che tre sconfitte consecutive non ci possono far piacere ma è altrettanto vero che per certi versi le avevamo messe in preventivo. In questo momento la coscienza di avere dei limiti oggettivi e la volontà di superarli devono essere la nostra unica preoccupazione. Un discorso che vale in questo momento della preparazione ma che, a maggior ragione, dovremo tenere ben presente nel corso del campionato. Un messaggio che rivolgo ai nostri tifosi. Credo che aldilà della soddisfazione di vedere la squadra vincere, la prima preoccupazione in ottica futura debba essere la crescita dei nostri giovani. Sono certo, comunque, che il pubblico di Trieste apprezzerà lo spirito combattivo di questi ragazzi.

Lorenzo Gatto

FEMMINILE

La Ginnastica Triestina si affida alle cure di Grbac

L'Interclub Muggia punta sul pivot sloveno Mezgec

TRIESTE A poco più di un mese dall'avvio del campionato di serie A2 (esordio a Carugate il 30 settembre) l'Interclub Muggia sta lavorando agli ordini di coach Giorgio Krecic e della preparatrice atletica Gabriella Ramani. La squadra sta curando soprattutto la parte fisico-atletica, ma in settimana c'è stato anche spazio per preparare alcuni giochi d'attacco.

Novità principale rispetto all'anno scorso, l'imminente tesseramento del pivot sloveno classe 1985 Teja Mezgec, proveniente dal Sezana e ex nazionale juniores. Si presenta invece come un gradito ritorno quello di Jessica Cergol, l'anno scorso divisa tra Roma e Monfalcone. Sul fronte partenze, ha abbandonato l'attività Patrizia Vidonis, protagonista delle ultime stagioni e la cui assenza peserà anche dal punto di vista dello spogliatoio. Ha fatto invece le valigie l'altra lunga Marta Poloniato, presa da Marghera e girata in prestito al Palestrina, serie A2 girone B. Ulteriore novità, ad affiancare coach Krecic non ci sarà più Paolo Biasatto, non confermato al suo posto e passato alle formazioni giovanili del Ronchi.

Ripresi gli allenamenti, seppur a ranghi ridotti, anche per la Ginnastica Triestina, prossima a disputare a partire dal 7 ottobre il torneo di serie B d'eccellenza. La guida tecnica è passata da Walter Vatovec a Drazen Grbac, un anno fa aiuto allenatore a Gorizia in serie B d'eccellenza maschile, ma comunque non un neofita assoluto nel settore femminile. Il gruppo dovrebbe ricalcare grosso modo quello visto nello scorso torneo di A2 con le giovani in cerca di ulteriori affermazioni, ma bisognerà ancora attendere per avere risposte definitive.

Marco Federici

NAZIONALE

Oggi la squadra rientra a Roma. Il capitano Basile medita di lasciare. Belinelli: «Contro la Lituania errori di gioventù»

Mondiali, addio azzurro tra le polemiche

L'ex Tanjevic: «Non vedo mezza ragione perché Bargnani non sia qui»

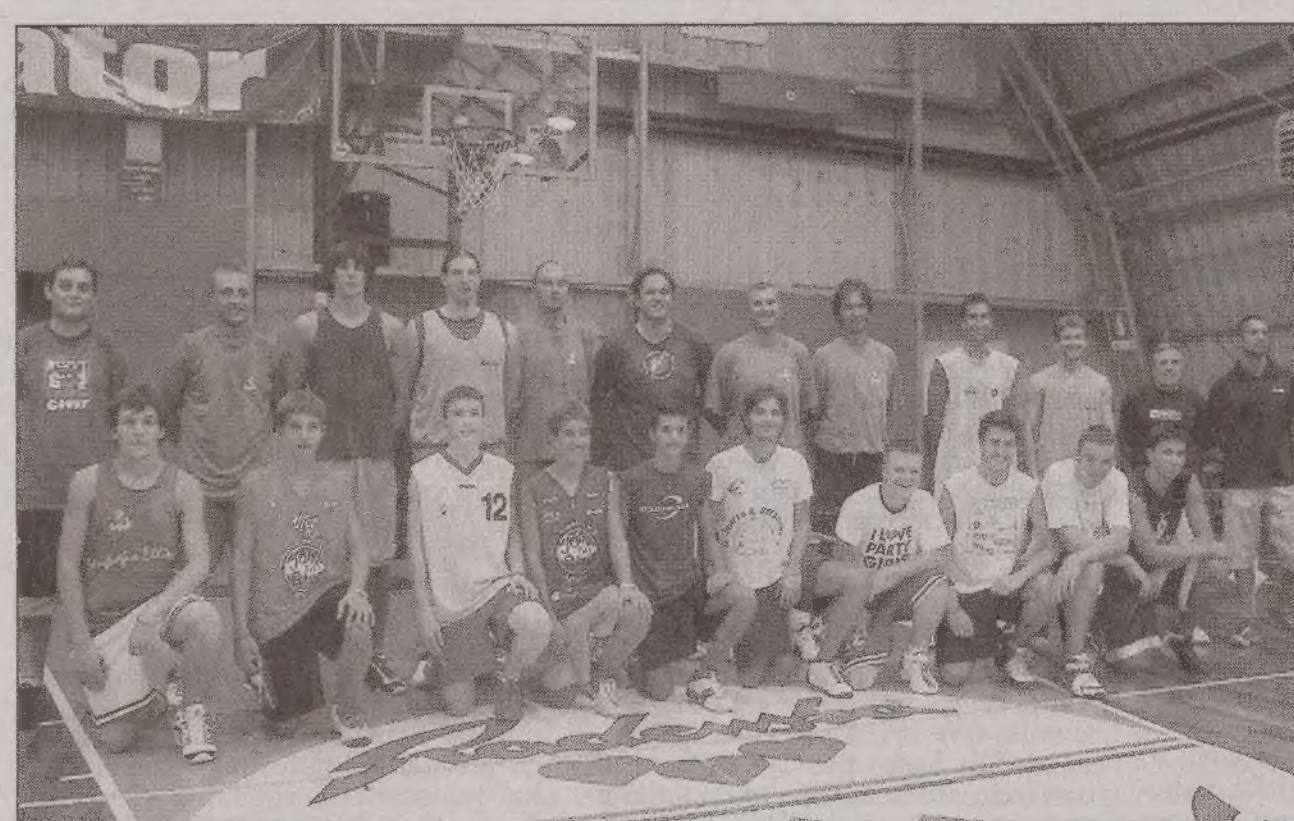
SAITAMA (GIAPPONE) Arrivederci agli Europei 2007 in Spagna. Cala il sipario sui Mondiali dell'Italia del basket. Il giorno dopo la delusione con la Lituania al risveglio gli azzurri erano ancora sotto choc: occhi gonfi di sonno e poca voglia di parlare. Gianluca Basile ha dormito fino a tardi. Il capitano medita di lasciare la maglia azzurra, ma tutti lo invitano a restare perchè questa Italia non può fare e meno di lui. Non ancora. «La sconfitta con la Lituania? Sono errori di gioventu», dice Belinelli. Alla vigilia questo doveva essere il suo mondiale. Così non è stato, ma qualche sprazzo del suo talento l'ha fatto vedere. Di lui resteranno i 25 punti segnati agli Usa. «Per me resta comunque una bella esperienza. Ho 20 anni e spero di fare ancora altri Mondiali, magari anche l'Olimpiade». Sa che se vuole diventare un campione ha ancora tanto da lavorare: «È impossibile fare tutto alla perfezione: devo migliorare in difesa, nelle penetrazioni e a rimbalzo, invece mi accontento del tiro. Io sono come Basile, non segnare per nòi è dura. Mi sento maturo ma non sono ancora un uomo. Il rammarico qui è di non essere stato costante». Molti lo criticano perchè tira troppo. «Anche io me ne sono accorto, ma io ci provo sempre, anche fuori equilibrio: è una cosa che ho nel sangue, per me non c'è altro modo di giocare». Quanto a Bargnani dice che per lui ha fatto bene a non giocare i Mondiali. «Ha avuto una stagione stancante, ma se arriva l'anno prossimo darà certamente una mano in più. Io sul futuro di questa Italia sono ottimista».

È dello stesso parere anche Bogdan Tanjevic, ex tecnico azzurro ora alla guida della Turchia. «Non credevo che l'Italia arrivasse seconda del suo girone. Per me non ci sono dubbi, ha fatto un bel mondiale». Semmai i problemi sono altri. «Non vedo mezza ragione perchè anche Bargnani non sia qui, e non capisco perchè l'Italia sta dalla sua parte, anzi lo premiano pure. Avrebbe fatto un gran mondiale. Avrebbero dovuto costringerlo a giocare: io non mi sarei arreso. La verità è che la Fiba è sempre più divisa e non ha alcun potere sull'Nba. Nel calcio Ronaldinho non potrebbe mai permettersi di non giocare con il Brasile, nemmeno in amichevole». Belinelli nell'Nba? «Vada pure, ma poi ritorni presto. Le partite vere sono qui in Europa. Il basket è ancora pulito, non ho mai sentito parlare di una partita truccata. Anche se non tutti gli arbitri sono onesti». Tanjevic vive a Istanbul ma l'Italia non l'ha mai dimenticata. «Se torno lo faccio solo per fare il presidente della Fip oppure di qualche club», scherza. Sente ancora al telefono Bepi Stefanel, al quale ha un favore da chiedere. «Lui è amico personale di Juan Carlos, che io adoro: vorrei un giorno che me lo presentasse».

RISULTATI OTTAVI Argentina-Nuova Zelanda 79-62, Lituania-Italia 71-68, Turchia-Slovenia 90-84, Spagna-Serbia 87-75, Grecia-Cina 95-64, Francia-Angola 68-62, Usa-Australia 113-73, Germania-Nigeria 78-77.

PROGRAMMA QUARTI 29 agosto: Argentina-Turchia ore 9.30, Spagna-Lituania ore 12.30. 30 agosto Grecia-Francia ore 9.30, Usa-Germania ore 12.30

Il tecnico Bogdan Tanjevic

SERIE C1

Il Bor Radenska al lavoro da alcuni giorni: giovedì il primo derby con la Bischoff Venezia Giulia

Scontri diretti in Coppa Italia nel girone a tre orfano di Gradisca. Il coach Mengucci spera nel rientro del giovane Batic

Primo derby tra Bor Radenska e Bischoff Venezia Giulia

TRIESTE I primi test ufficiali per le formazioni di basket di C1 arrivano dalla Coppa Italia. Bor Radenska, Bischoff Venezia Giulia e Jadran sono le compagini protagoniste di un raggruppamento orfano all'ultima ora di Gradisca, società ancora alle prese con noti problemi societari.

La vernice di Coppa del girone a tre è datato per mercoledì prossimo con il derby giuliano tra il Bor Radenska e la Bischoff Venezia Giulia, sfida in programma alle 21 sul parquet del Campo Primo Maggio (la gara 2 in casa della formazione muggesana nel Palasport di Aquilinia è fissata per sabato 2 settembre, sempre alle 21). Per Bor e Bischoff la sfida di Coppa rappresenta poco più del fatidico rodaggio dopo il primo ciclo di preparazione, soprattutto atletica.

Il Bor, agli ordini del coach Mengucci e del vice de Gioia, ha radunato da poco tutti i suoi effettivi e attualmente ha nelle gambe solo il primo impatto muscolare post vacanze. Il mercato chiude il 31 agosto e il Bor spera ancora di poter riabbracciare il giovane Batic, un «figliol prodigo» di grande utilità dopo l'esperienza della scorsa stagione con l'AcegasAps in B1.

Al di là dei ritocchi sul mercato le squadre triestine sono alle prese anche con il perfezionamento dell'assetto societario. Ne sa qualcosa la Bischoff Venezia Giulia che in settimana ha ufficializzato il cambio al vertice con la nomina di Stefano Norbedo in veste di nuovo presidente al posto di Alfredo Caputo. Norbedo verrà coadiuvato dal vice Paolo Masci e da Mauro de Peit in qualità di primo dirigente responsabile. La società muggesana resta comunque impegnata in chiave di mercato. La priorità permane il reclutamento di un play, giovane e di qualità. L'altro nodo da sciogliere è Bruno Gelsi. Tutto pare legato alle sorti della Pallacanestro Gorizia, società da tempo sull'orlo della crisi ma nel contempo anche interessata, in caso di risanamento economico, alle prestazioni dell'italo argentino.

L'altro impegno della Bischoff Venezia Giulia è indirizzato alla conferma di Mike Volpi, giocatore propenso al ritiro dall'attività agonistica per gli impegni di lavoro. Il coach Tomo Krassovec ritiene Volpi indispensabile e con il neo presidente Norbedo tenterà una mediazione per trattenere la guardia ancora nella rosa della prima squadra per una stagione. A proposito del tecnico Krassovec. Nell'organigramma della società muggesana di C1 manca ancora un tassello e riguarda la voce «allenatore in seconda», ruolo lo scorso anno ricoperto da Deric De Polo, approdato poi alla Servolana Acli in C2 per fare il vice di Messina. Anche il nome del secondo di Krassovec verrà svelato in settimana, probabilmente prima dell'esordio in Coppa.

Francesco Cardella

GINNASTICA Pubblico delle grandi occasioni all'incontro Italia-Russia promosso dalla Federazione regionale e dall'Artistica '81

La Macrì trascina le azzurre al successo

In campo maschile vittoria degli ospiti, anche se Cassina ha stupito ancora

TRIESTE La squadra italiana femminile di ginnastica artistica batte la Russia nell'incontro internazionale organizzato sabato sera al PalaTrieste, con un ottimo secondo posto nella classifica individuale per la triestina Federica Macrì dell'Artistica'81-Il Mercatino.

Nel settore maschile invece la vittoria va alla compagine russa, anche se il campione Igor Cassina riesce a stupire con uno spettacolare esercizio alla sbarra spettacolare.

Pubblico delle grande occasioni al palasport, con tremila spettatori, molti dei quali provenienti anche da oltreconfine e da tutto il nord Italia, per una serata all'insegna di numerosi imprevisti: due gli infortuni, e un black out generale del PalaTrieste che ha lasciato al buio pubblico e ginnaste per una decina di minuti senza però compromettere il regolare svolgimento della kermesse.

La gara delle azzurre è iniziata alla trave, con una prestazione perfetta della squadra e delle tre triestine. Buono l'esercizio di Francesca Benolli, acclamata da centinaia di persone al suo rientro ufficiale nelle competizioni dopo l'infortunio dello scorso anno. Grande precisione e bravura per Federica Macrì, elegante e armoniosa Sara Bradaschia, che con il suo esercizio alla trave ha incantato il pubblico.

Azzurre da subito al comando della classifica dopo il primo attrezzo. Anche il corpo libero regala grandi emozioni per la squadra italiana, in particolare con gli esercizi della bresciana Vanessa Ferrari e ancora con una strepitosa Federica Macrì. Fondamentale anche il buon punteggio di Sara e Francesca, dopo una prestazione accompagnata dal ritmo del battito delle mani del pubblico.

Ultimo esercizio al corpo libero della gara per le italiane e infortunio al ginocchio per la ginnasta Lia Parolari, della società Estate 83 Travagliato. La diagonale acrobatica dell'atleta si è infatti conclusa con un atterraggio sfortunato, subito soccorsa dai sanitari.

L'apprensione per la giovane ginnasta ha lasciato posto poco dopo allo sgomento per un black out generale dell'energia elettrica. Un allarme luci rientrato in breve tempo; la gara è proseguita con gli esercizi dei ragazzi ai vari attrezzi e con i salti delle italiane al volteggio.

Tanta attesa anche qui per le atlete di casa, con due salti brillanti per Sara Bradaschia e Federica Macrì. Trepidazione per Francesca Benolli, che proprio al volteggio lo scorso anno vinse l'oro ai Campionati europei individuali in Ungheria, prima di infortunarsi al ginocchio nel corso dei festeggiamenti al PalaTrieste per il traguardo raggiunto.

Salto regolare per Francesca ma nella parte finale del volo qualcosa non funziona: l'atterraggio si rivela doloroso. Attimi di paura per l'atleta e di apprensione per il pubblico, ma fortunatamente niente di grave per la giovane promessa della ginnastica italiana, con una lieve distorsione al ginocchio, colpito dal primo infortunio.

Passata la paura, la gara si conclude con le altre ginnaste alle parallele e poco dopo il trionfo, la vittoria del team femminile e la medaglia d'argento per Federica Macrì.

La Russia batte invece gli azzurri della squadra maschile, nella quale protagonista indiscusso della serata è Igor Cassina, con un esercizio alla sbarra davvero strepitoso, reso incredibile da numerosi salti che portano il suo nome e un nuovo elemento acrobatico aggiunto.

Festeggiamenti finali tutti dedicati al compleanno dell'Artistica '81 che compie i venticinque anni di vita. Nel corso delle premiazioni, che hanno chiuso la serata, il presidente della Federazione italiana Riccardo Agabio, giunto a Trieste per la gara, ha lodato l'organizzazione dell'evento, curata dalla Federazione regionale e dall'Artistica '81, augurando un «in bocca al lupo» a tutti gli atleti per il prossimo impegno ai Campionati mondiali in Danimarca ad ottobre.

Micol Brusaferro

Igor Cassina protagonista della squadra maschile (Bruni)

Il volo della campionessa europea si è concluso in maniera incompleta, lasciandola dolorante a terra

Francesca Benolli atterra male: attimi di paura

«Per fortuna niente di grave Voglio rientrare al massimo in vista dei mondiali»

TRIESTE Una rincorsa perfetta, il salto acrobatico e il volo che si conclude in modo incompleto, lasciando la ginnasta dolorante sul materasso.

Sono stati attimi di paura per la campionessa europea Francesca Benolli, che proprio un anno fa fu costretta a un'operazione al ginocchio in seguito all'infortunio subito dopo l'uscita alla trave, nella serata in cui Trieste aspettava di festeggiare il prestigioso traguardo raggiunto.

Francesca Benolli in azione durante l'incontro Italia-Russia (Bruni)

Sabato Francesca, per un momento, ha rivissuto la preoccupazione e il dolore seguiti al trauma dello scorso anno, ma fortunatamente, hanno assicurato i medici, si tratta di un infortunio di lieve entità, forse una distorsione, che comunque non desta preoccupazione.

«Ho spinto molto nel salto, durante il volo mi sono sentita disorientata, forse proprio per la grande spinta iniziale, e sono atterrata male – ha raccontato Francesca a fine gara – per fortuna non è niente di grave. Tanta paura sicuramente, ma dopo un po' mi sono già sentita meglio».

«Forse starò a riposo qualche giorno – ha aggiunto la campionessa dell'Artistica '81-Il Mercatino – ma voglio tornare in palestra il più presto possibile. Ho lavorato molto in questi mesi, ho voglia di rientrare al massimo e la preparazione ora sarà tutta concentrata al prossimo obiettivo a cui tengo molto: i Campionati mondiali in Danimarca ad ottobre».

Sono stati mesi di grande lavoro e costante allenamento per Francesca, che ora non si ferma, ma pensa già a rientrare in palestra con le sue compagne di squadra, e amiche di sempre, Sara Bradaschia e Federica Macrì.

All'entusiasmo per tornare a gareggiare ha contribuito il pubblico del PalaTrieste, che sabato l'ha seguita, applaudita e incitata in ogni movimento eseguito alla trave e al corpo libero, desideroso di vederla tornare al più presto a brillare nel firmamento della ginnastica italiana e internazionale.

m. b.

IN BREVE

Salto con l'asta: record della Giordano Bruno

TRIESTE La sanvitese Anna Giordano Bruno ha saltato 4,25 metri al Meeting «L. Piazza» di San Vito al Tagliamento, conquistando il suo nuovo personale, il record regionale e il primato italiano stagionale. Il 4,25 della «cussina» rappresenta inoltre la terza misura italiana di tutti i tempi. Fresca reduce dagli Europei di Goteborg, la Giordano Bruno ha affrontato per l'ottava volta nella sua carriera la misura record, dopo che per sette volte si era fermata cinque centimetri sotto. Compresa la gara di qualificazione di Goteborg, in cui si era poi arenata sull'asticella posta a 4,30. Stavolta, sulla pedana di casa, la portacolori del Cus Trieste non ha fallito, dimostrando il suo attuale stato di grazia e l'ormai indiscussa supremazia in campo nazionale. Per giungere al record italiano, la gialloblù dovrà migliorarsi ancora di 6 centimetri. A quel punto il posto per Pechino 2008 sarebbe per lei assicurato.

Karate, l'Italia conquista il 21° Open di Grado

GRADO L'Italia si è aggiudicata il 21° Open di Grado, cui hanno preso parte 500 atleti di 14 nazioni. La supremazia azzurra si è espressa nettamente sia nei Kata (forme), con un monopolio quasi assoluto del podio maschile e femminle, che nel Kumite (combattimento), in cui gli atleti della nazionale hanno conquistato il primo posto in otto delle nove categorie in gara. Gli azzurri Selene Guglielmi e Stefano Maniscalco hanno ricevuto il premio Super Champion quali migliori atleti della manifestazione. Gli atleti regionali si sono particolarmente distinti nelle classi giovanili, dove hanno conquistato nove medaglie, una d'oro, due d'argento e sei di bronzo. Il risultato più importante è stato quello ottenuto del monfalconese Renato Subotic, del Karate Club 2003 Monfalcone, che si è imposto nei 45 kg Young (under 16), mentre suo fratello e compagno di club, Daniel Subotic, si è classificato terzo nei 70 kg cadetti. Altre due medaglie di bronzo hanno premiato un altro club monfalconese, il Karate Club Monfalcone, che grazie a Andrea Visentini e Tiziano Candidori è salito sul podio dei 60 kg Young e dei 70 kg cadetti.

PALLAVOLO

Il tecnico Lorenzo Sparello ha ritrovato le sue atlete nei giorni scorsi per i primi allenamenti che da oggi proseguiranno con due sedute quotidiane

Libertas San Giovanni, l'obiettivo si chiama salvezza

La società si è assicurata intanto La Bianca, Fazarinic e Prisco. In partenza la Gasbarro

TRIESTE «Il nostro obiettivo è quello di conquistare la salvezza». Con queste parole Lorenzo Sparello ha dato ufficialmente il via alla stagione della Libertas San Giovanni, pronta a tuffarsi a metà ottobre nel campionato di serie B2 femminile di volley.

Il tecnico, artefice della promozione biancorossa del maggio scorso, ha ritrovato le sue atlete per le prime giornate di allenamento nella settimana appena conclusa. Da oggi in poi proseguirà il lavoro fisico e tecnico con due sedute quotidiane.

«Tra una settimana e mezza – spiega Sparello – ci recheremo in Serbia per uno stage di tre giorni, al termine del quale disputeremo anche un torneo amichevole. Il programma della preparazione pre-campionato continuerà poi a Trieste, ma abbiamo in previsione anche una serie di test match con altre formazioni d'oltreconfine. Il 15 settembre giocheremo con il Koper e, in date da definire, contro Rijeka e Lubiana. Come già annunciato, non prenderemo parte alla Coppa Italia: andremo a vedere le nostre future avversarie di B2 in quelle partite, così potremo avere un quadro più preciso del valore del torneo. Ad oggi, non so esattamente dove saremo in grado di arrivare in classifica: di certo vogliamo salvarci».

La formazione della Libertas San Giovanni che disputerà il campionato di B2 (foto Lasorte)

Per arrivare alla meta prefissata, la società si è assicurata alcune nuove giocatrici: Elisa La Bianca, Chiara Fazarinc ed Erika Brisco. Le prime due hanno iniziato subito gli allenamenti con le compagne, alla palestra della scuola Caravaggio, mentre la regista ex Manzano si aggregherà al gruppo proprio oggi.

Coach Sparello, però, non esclude ci possano essere altre novità di mercato: «È possibile – racconta l'allenatore - che la dirigenza trovi l'accordo con una giovane atleta straniera, sulla quale non posso dire di più. Per il resto, siamo in contatto la centrale triestina Giulia Spanio. Ulteriori soluzioni saranno valutate tra qualche settimana. Sul fronte partenze è certa quella di Celeste Gasbarro: è in via di definizione il suo passaggio all'Altura, dalla quale in cambio arriverà la regista Ilaria Gasparo».

Nel frattempo, il sodalizio triestino ha rinnovato qualcosa anche all'interno dello staff tecnico: Luca Di Nubila fungerà da preparatore fisico e assistente di Sparello, mentre Renato Brusadin dovrebbe occuparsi del settore giovanile.

Quanto all'attuale composizione della rosa della prima squadra, la stessa è formata ora come ora dalle palleggiatrici Erika Brisco e Sara Cerva, dalle schiacciatrici Spela Petrac, Marianna Puzzer, Simona Gallerani, Daphne Pozzari e Chiara Fazarinc, le opposte Elisa La Bianca e Marta Maneo, il libero Elena Prestifilippo e le centrali Alessandra Targa e Sara Zanetti.

Matteo Unterweger

A TAIPEI

World Gran Prix 2006: l'Italia perde con Cuba

TRIESTE Prima sconfitta nell'edizione 2006 del World Grand Prix per l'Italia femminile di volley. La nazionale allenata da Marco Bonitta è stata superata ieri, a Taipei, da Cuba con il punteggio di 3-1 (25-22, 25-23, 20-25, 25-18).

Si è fermata così a quota cinque la serie di vittorie consecutive collezionate dalle azzurre nella manifestazione: prima di perdere con le caraibiche, Lo Bianco e compagne avevano superato in successione Polonia, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Azerbaijan e Thailandia.

Anche nella sfida con il sestetto di Felipe Calderon, a brillare più delle altre nella metà campo italiana è stata l'opposta goriziana Elisa Togut. Dopo i 26 punti firmati nel match con le azere di due giorni prima, la «Toga» si è confermata top scorer della propria squadra, mettendo a segno 16 palloni vincenti. Niente drammi, in ogni caso, per la sconfitta: il rendimento del team campione del mondo in carica continua a dare segnali positivi in tutti i fondamentali.

L'Italia, già qualificata di diritto alle Final Six di Reggio Calabria in quanto paese organizzatore, ritornerà in campo da venerdì a domenica in Giappone, per l'ultimo concentramento di incontri della prima fase del Grand Prix: a Okayama si troverà di fronte al Brasile, alle nipponiche padrone di casa e nuovamente alla Repubblica Dominicana.

Riscontri complessivi decisamente più allarmanti per quanto riguarda l'Italvolley maschile, reduce dalla pessima figura rimediata a Mosca, alla Final Six della World League 2006 (vinta ieri dal Brasile, che ha battuto la Francia nella finalissima).

Tre sconfitte in altrettanti incontri e qualificazione alle semifinali fallita: questo il bilancio della spedizione in Russia, dove peraltro gli azzurri erano arrivati solo grazie alla wild-card concessa dalla federazione internazionale.

Coach Montali ha pagato soprattutto l'assenza in ala dei due titolari, Alberto Cisolla e l'isontino Matej Cernic, rimasti ai box per problemi fisici rispettivamente a un ginocchio e alla schiena. Tra tre mesi, nel Sol Levante, si giocherà il Mondiale: lì non si potrà più sbagliare.

ma. un.

CALENDARIO

Andrea Carbone, nuovo tecnico dell'Hammer

Il comitato Fipav ha diramato i programmi ufficiali della stagione 2006/2007. Variazioni possibili solo per gli orari

Campionati regionali, prima giornata il 14 ottobre

La Serie C maschile partirà invece il 28, con un test per Ferro Alluminio che incontrerà il Buia. Il Volley Club esordirà a Mortegliano, il Dinoconti a Faedis

TRIESTE Il comitato Fipav del Friuli Venezia Giulia ha diramato i calendari ufficiali dei campionati regionali 2006/2007 di pallavolo.

Gli stessi potranno subire minime variazioni nelle prossime settimane, ma solo per quanto riguarda gli orari di gioco: gli abbinamenti tra le varie formazioni resteranno tali.

Su il sipario, quindi, sulla prima giornata, in programma il 14 ottobre prossimo. La stagione di serie C maschile partirà invece il giorno 28 con un test probante per il Ferro Alluminio, reduce dalla sfortunata annata in B2: Paron e soci affronteranno in casa, alla Vascotto, il Buia, una delle formazioni candidate alla conquista dei play-off.

Il Volley Club, a cui l'Altura potrebbe girare in prestito nei prossimi giorni i giovani Zoglia e Ottaviani, esordirà invece in trasferta, sul campo del Mortegliano.

Primo turno lontano da Trieste anche per il Dinoconti neopromosso, impegnato sul non facile parquet di Faedis.

Nella C femminile, l'Altura Cpi-Eng del nuovo tecnico Marco Relato romperà il ghiaccio rendendo visita al Rivignano.

Match sulla carta più insidioso per la Virtus, alla cui rosa si è aggiunta nei giorni scorsi la regista Martina Sgomba (ex Volley 3000): a Trieste arriverà infatti il Volleybas Udine, una delle formazioni più ambiziose del torneo.

In D maschile, derby tutto triestino a Opicina subito in avvio, con lo Sloga che ospiterà la Pallavolo Trieste (proprio oggi il gruppo riprende gli allenamenti). Il Cus, vincitore dell'ultimo campionato di Prima divisione, si recherà a Gorizia per affrontare l'Olympia.

L'Hammer Rigutti, dal canto suo, si confronterà alla palestra del Volta con gli isontini del Nas Prapor. A proposito dello stesso Hammer, proprio nel weekend la dirigenza ha raggiunto l'accordo con il nuovo tecnico: si tratta di Andrea Carbone, ex Adriavolley e Ferro Alluminio, che va a sostituire Giuseppe Fasano, destinato a occuparsi esclusivamente del vivaio.

La serie D femminile, unico torneo regionale che non prevede i play-off al termine della regular season, proporrà subito una stracittadina importante tra Parchetti di Toro Sant'Andrea San Vito, che ha chiuso la trattativa per avere la centrale Alice Zelco dal Volley 3000, e Bor-Breg Kmecka Banka, il cui raduno è fissato per oggi stesso. Saranno impegnate a Manzano, invece, le ragazze dello Sloga.

ma. un.

PALLAMANO Con le tre vittorie consecutive nel memorial Combatti i biancorossi dimostrano di essere in crescita

Gira già a mille il motore di Trieste

La squadra dimostra di aver digerito le direttive del nuovo allenatore Radojkovic

TRIESTE Gira a mille il motore della nuova Pallamano Trieste che, reduce dalla vittoria nella quinta edizione del memorial Combatti, guarda con fiducia all'inizio della nuova stagione. Sotto l'attenta guida del tecnico Radojkovic la squadra cresce, migliorando l'intesa del gruppo e le prestazioni dei singoli.

«Il Combatti - racconta il direttore sportivo Giorgio Oveglia - ha confermato il buon momento di forma che stiamo attraversando. Tre partite in due giorni erano un valido banco di prova per valutare la risposta della squadra, direi che aldilà dei risultati ciò che è piaciuto è stato l'atteggiamento dei ragazzi in campo. Dal punto di vista fisico la squadra ha risposto bene tenendo alto il ritmo, da quello tecnico ha dimostrato di aver già digerito le direttive di Radojkovic. In difesa abbiamo lavorato con la 6-0 e, pur avendola provata poco, anche con la 3-2-1, in attacco siamo stati efficaci mostrando trame di gioco impostate sulla velocità di esecuzione».

La mano dello sloveno Radojkovic, comincia a vedersi, dunque, nel contesto di una squadra che ha trovato in Ivancic il leader che le era mancato lo scorso anno. «Un centrale davvero efficace - continua Oveglia - che ci sta facendo fare un deciso salto di qualità. È un giocatore di esperienza capace di elevare il rendimento dei suoi compagni. Li coinvolge, li mette nelle condizioni ideali per esprimersi al meglio. Buona la sua intesa con i terzini e con il pivot, direi che con lui abbiamo trovato la guida che cercavamo».

Elogi per Ivancic ma anche per il resto della squadra. «Direi che il gruppo sta crescendo nel suo complesso - conferma il direttore sportivo biancorosso. Tumbarello e Tokic ci stanno dando molto così come Skoko e Tomic, due stranieri che reciteranno un ruolo importante nel prossimo campionato. Una parola la spendo volentieri per Resca che ha fatto notevoli passi avanti. Una crescita che non ci sorprende, su di lui scommettiamo a occhi chiusi. Credo non sia un caso che sia stato convocato per il collegiale che la nazionale italiana di Puljevic ha in programma per preparare le qualificazioni agli europei in programma a gennaio».

Fiducia per il futuro dunque e conferma delle scelte operate all'inizio dell'estate nel tentativo di allestire una squadra competitiva in grado di tornare a recitare un ruolo importante nel campionato. «Siamo soddisfatti del gruppo che abbiamo allestito. Radojkovic si sta confermando l'allenatore che conoscevamo, una guida in grado di dare ai ragazzi gli stimoli giusti. Contenti per lui, per Ivancic e anche per Tomic, uno straniero di peso che aveva il delicato compito di prendere il posto di Skatar e che a pochi giorni dal suo arrivo ha già preso le misure e si è ambientato alla grande nel gruppo».

l. g.

Bojan Skoko reciterà un ruolo importante nel 2006-'07

SCHERMA

Immagine d'archivio di Margherita Granbassi pronta ad andare in pedana

Un trofeo internazionale riservato a Cadetti e Giovani

A Trieste spade e fioretti di lusso

TRIESTE Oltre 250 giovani atleti, maschi e femmine, in rappresentanza delle migliori scuole di scherma – spada e fioretto - in campo europeo, parteciperanno alla prima edizione del trofeo internazionale Città di Trieste in programma sabato 9 settembre al PalaTrieste. Il trofeo riporta in città dopo molti anni la scherma agonistica internazionale in grande stile, evento per ora in chiave giovanile (con le categorie Cadetti e Giovani, nati dall'87 al '92) grazie alla presenza delle nazionali di Italia e Grecia e di alcuni atleti da vertice dei ranking internazionali provenienti dalle federazioni di Francia, Inghilterra, Ungheria, Austria, Croazia e Slovenia.

Gli azzurrini di spada e fioretto, in ritiro nel periodo nella sede federale di Lignano, preannunciano lo schieramento titolare ma per l'occasione non sembra escluso nemmeno la presenza a Trieste dello staff delle nazionali maggiori, con l'arrivo del Ct Magro e di altre atlete di calibro internazionale tra cui probabilmente la triestina Margherita Granbassi, vincitrice della Coppa del mondo di fioretto nella scorsa stagione.

La prima edizione del Città di Trieste coniuga l'agonismo alla promozione. Nel corso della manifestazione, ai giovani dai 7 ai 15, anni sarà possibile provare l'approccio alle specialità schermistiche grazie alla presenza di tecnici e materiale messi a disposizione gratuitamente dalla società Trieste Scherma all'interno del palazzetto dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19. Le gare di spada maschile e fioretto femminile iniziano alle 9 di mattina; il fioretto maschile e spada femminile entra in lizza alle 14.30.

Francesco Cardella

TENNIS

Nel torneo Lacoste ai Campi Rossi di Borgo Grotta Gigante non trova avversarie Veronica Gruttman

Alia arriva alla finale poi perde con lo sloveno Tomulic

TRIESTE Ennesima conferma per il tennis club Campi Rossi di Borgo Grotta Gigante, che anche questa volta ha organizzato e portato a termine, nel migliore dei modi, l'ottava edizione del torneo Lacoste, inserito quale terza ed ultima tappa del circuito trofeo Città di Trieste, giunto alla quarta edizione.

In campo maschile, nella parte alta del tabellone, da segnalare l'ottimo torneo disputato da Alessandro Alia (ct Zaccarelli), che è approdato all'atto finale dopo aver eliminato il favorito Mattias Sulin (vincitore della seconda tappa) e la testa di serie numero quattro Manuel Pellizzaro.

Nella parte bassa del tabellone, dominio indiscusso di Jani Tomulic che nel corso del torneo nulla ha concesso agli avversari.

Anche nella finale lo sloveno Jani Tomulic, tesserato per il tc Gradisca non ha lasciato scampo al suo avversario e si è imposto in due set su Alessandro Alia, autentica rivelazione del torneo.

In campo femminile en plein per Veronica Gruttman che in questo circuito sembra proprio non aver avversarie e dopo aver vinto le prime due tappe ha fatto centro anche in questa occasione.

Cammino verso la vittoria finale non facile questa volta per la Gruttman, che ha dovuto faticare più del previsto sia in semifinale, dove ha dovuto ricorrere al terzo set per avere ragione di Veronica Coslovich, sia in finale dove si è trovata di fronte un'ostica e determinata Martina Baiutti.

RISULTATI: Singolare maschile quarti: Alia b. Sulin 6-3 6-7 6-6rit; Pellizzaro b. Granzotto 6-4 6-1; Morel b. Del Degan 6-1 6-0; Tomulic b. Dean 6-1 6-3. Semifinali: Alia b. Pellizzaro 3-6 6-4 6-3; Tomulic b. Morel 6-0 6-1. Finale: Tomulic b. Alia 6-2 6-3. Singolare femminile semifinali: Baiutti b. Radin 6-1 4-6 6-3; Gruttman b. Coslovich 6-4 6-7 7-5. Finale: Gruttman b. Baiutti 6-4 6-4.

Lavinia Novi-Ussai

TRIS

Le corse a Modena e all'ippodromo Garigliano

Riflettori puntati sui favoriti Energy Ors e American Gar nelle due volate sul miglio

TRIESTE Tutte e due sul miglio e alla pari le Tris odierne. Si comincia in preserale a Modena dove i concorrenti si presenteranno in due file esatte dietro le ali dell'autostart. Sembra favorevole la sistemazione di Energy Ors, probabile battistrada e, di conseguenza, in grado di reggere le bordate di Cabala Ac, Essereluce Tau, Ellyot Zs e Brigadier. Charter del Pino è estroso ma può occasionare la sorpresa, Delina, in pole position, appare in grado di fornire il colpaccio.

Pronostico base: **2) Energy Ors. 11) Cabala Ac. 3) Essereluce Tau.** Aggiunte sistemistiche: **15) Ellyot Zs. 1) Delina. 4) Charter del Pino.**

Addirittura in venti in serata al Garigliano. La qualità e l'esperienza di American Gar dovrebbero risultare determinanti in questa corsa dove i driver sono stati sorteggiati. Alessandro Marucci è bravo e quindi American Gar è in buone mani, anche se dovrà soffrire per mettere in riga Er Magnifico, Enalotto Gdc, Aramon, Debora e Cordero, sulla carta i suoi principali antagonisti.

Pronostico base: **19) American Gar. 18) Er Magnifico. 14) Enalotto Gdc.** Aggiunte sistemistiche: **20) Aramon. 5) Debora. 6) Cordero.**

ger.

PALLANUOTO

In vista degli Europei di Belgrado le due nazionali si confrontano in un'amichevole alla Bianchi

La Serbia scherza contro gli azzurri

La maggiore prestanza fisica e la concentrazione hanno fatto la differenza

TRIESTE La Serbia sorride e l'Italia piange. Sono questi gli stati d'animo dei serbi e degli azzurri al termine dell'amichevole tra le due nazionali di pallanuoto disputata nella piscina Bruno Bianchi.

La Serbia, al primo incontro ufficiale dopo il distacco dal Montenegro, piega l'Italia per 14-7: alla terza uscita nel capoluogo regionale, perciò, il Settebello conosce la prima sconfitta.

Nelle precedenti due amichevoli giuliane, aveva battuto dapprima la Slovenia nel collaudo generale del polo natatorio di passeggio Sant'Andrea (fine 2004) e poi aveva regolato la Germania nel febbraio 2005.

Gli sconfitti in particolare non hanno girato a mille, preferendo non pigiare il piede sull'acceleratore probabilmente per evitare infortuni in vista degli Europei, che sono ormai alle porte. Sono rimasti in linea di galleggiamento nei primi due quarti, durante i quali hanno dovuto comunque rincorrere il risultato, quindi hanno mollato la presa nel terzo tempo, quando si è deciso in sostanza il match.

I vincitori hanno piazzato un parziale di 6-3, che ha segnato il risultato in loro favore. Questi ultimi, pur con un atteggiamento sornione, hanno messo sul piatto della bilancia una buona prestanza fisica e la dovuta concentrazione nei momenti topici, tenendo sempre serrate le maglie difensive.

Hanno anche saputo sfruttare a dovere le occasioni che hanno avuto, mostrando una maggiore facilità nell'arrivare alla conclusione.

Una trama di attacco degli azzurri sotto la porta della Serbia (Lasorte)

Italia e Serbia resteranno ora in collegiale a Trieste fino a mercoledì per rifinire gli ultimi dettagli in vista degli Europei, in programma a Belgrado da venerdì 1 a domenica 10 settembre.

Nella piscina Bianchi (che sarà chiusa al pubblico) si terrà uno stage che vedrà impegnate 50 pallanotiste di interesse nazionale, in programma nei primi giorni di settembre.

Massimo Laudani

Italia	**7**
Serbia	**14**

ITALIA: Tempesti, Giacoppo, Presciutti 1, Buonocore 1, Scotti Galletta, Felugo 1, Mistrangelo, Rizzo, Deserti, Calcaterra 1, Di Costanzo 3, Fiorentini, Bencivenga, Giorgetti, Violetti.

SERBIA: Sefik, Trbojevic, Golic 1, Ptetlovic 1, Savic, Ikodinovic 2, Nikic 1, Filipovic 1, Siqic 1, Sapic 4, Vujasinovic 1, Pecovic 2, Prlainovic, Avramovic, Soro, Pretlovic.

ARBITRI: Filippo Gomoz e Mario Bianchi.

QUARTI: 1-2, 2-3, 3-6, 1-3.

IN BREVE

Gare di sprint in salita a Conco

Sci d'erba, netta vittoria di David Bogatec nei 200 Mateja al secondo posto

TRIESTE Successo di David Bogatec nella prestigiosa gara sprint in salita disputata a Conco, vicino ad Asiago, alla quale hanno preso parte anche i fondisti della nazionale. Sui 200 metri, l'atleta del Mladina ha preceduto Luca Orlandi, David Hoffer e Riccardo Stefani. Quinto l'azzurro Checchi, già protagonista a Torino 2006. Tra le donne, convincente seconda piazza di Mateja Bogatec, che in finale è stata superata da Karin Moroder. Terza si è classificata Adriana Follis mentre in quarta posizione ha chiuso Irene Girardello. Ieri poi, sempre sulle strade di Asiago, è andato in scena il campionato italiano in salita. Nella gara senior femminile da 15 chilometri, nono posto della Bogatec e vittoria di Maria Longa. Successo di Thomas Moriggl, davanti a Di Gregorio tra i maschi.

Sci d'erba: il triestino Colombin salta nello speciale di Sattel

TRIESTE Seconda tappa della Coppa del mondo di sci d'erba sfortunata per il triestino e nazionale azzurro Marco Colombin. Sulla pista di Sattel, in Svizzera, l'atleta dello Sci Club 70 è uscito nella prima manche dello speciale. Il successo è andato al campione iridato Jan Nemec che ha preceduto di 80 centesimi Riccardo Lorenzone e l'elvetico Domenic Senn. In campo femminile, la vittoria è andata all'altra svizzera Nadia Vogel.

CANOTTAGGIO

Primi sul traguardo anche il 2 senza senior e quello dei ragazzi

Il quattro senza del Saturnia ancora una volta sugli scudi

Tre vittorie, due secondi posti e cinque terzi nelle regate internazionali

Buccari: vince il 4 senza del Saturnia

TRIESTE Una trentina di società (per quasi 500 atleti in gara) provenienti da Italia, Slovenia e Croazia hanno animato sabato la baia di Buccari nella regata internazionale di canottaggio organizzata dal Vk Jadran di Fiume, che riprende dopo la pausa dedicata alle manifestazioni iridate, il calendario remiero internazionale. Dopo le batterie di qualificazione si sono disputate nel primo pomeriggio le finali, su un campo disturbato da vento da Nord Est e mare formato.

Partecipazione di qualità per il Saturnia che presentava sul bacino croato gli equipaggi in preparazione per i prossimi impegni di carattere nazionale: il meeting di Ravenna sopra tutti. Tre vittorie, due secondi posti e cinque terzi il bottino per la rappresentativa triestina allenata da Spartaco Barbo.

La finale più interessante è stata quella del 4 senza juniores con sette equipaggi al via, che ha visto la vittoria del quartetto triestino composto da Pitacco, Pierobon, Zennaro e Crevatin, tricolori 2005 tra i ragazzi e bronzo quest'anno agli Italiani di categoria. Una vittoria superlativa per l'armo under 18 più interessante del circolo barcolano che dopo aver lasciato l'iniziativa ai croati del Mladost, a metà gara passava in vantaggio e manteneva il comando fin sul traguardo rintuzzando gli attacchi degli avversari.

Netta la vittoria del 2 senza senior di Diego Sergas e Fabrizio Cumbo, atleti azzurri quest'anno nelle rappresentative under 23 e universitaria ai rispettivi campionati del mondo. La terza vittoria porta la firma di Lorenzo Tedesco e Simone Ferrarese nel 2 senza ragazzi, che sin dalla partenza mettevano una seria ipoteca sulla vittoria finale, distanziando gli avversari e presentandosi sul traguardo in netto vantaggio; nella stessa gara bronzo per l'armo B del Saturnia di Panteca e Cotognini. Nel singolo seniores femminile, su un campo ai limiti della praticabilità causa onde e vento, Chiara Ustolin conquistava la medaglia d'argento nella gara vinta dalla rappresentante dello Jadran; sempre nel singolo ma al maschile, argento per Helmut Jungwirth e bronzo per Alessandro Stadari.

Nel singolo under 14, bronzo per Federico Panteca, su un lotto di una quarantina di concorrenti. E ancora bronzo per il 2 senza juniores di Panteca e Milos abbordati nelle fasi conclusive della gara dall'armo dell'Istra di Pola, e per il doppio seniores femminile di Meioli e Pellizzari.

Maurizio Ustolin

Mondiali pesi leggeri a Eton in Gran Bretagna

Sei medaglie azzurre

TRIESTE Due ori (4 di coppia e otto pesi leggeri), tre argenti (otto, 2 con e doppio pesi leggeri), e un bronzo (2 senza pesi leggeri), è il bottino di tutto rispetto che la nazionale di canottaggio ha conquistato sabato e domenica sul Dorney Lake a Eton in Gran Bretagna, piazzando l'Italia al quarto posto nel medagliere alle spalle di Germania, Cina e Australia. Un campo ventoso e una partecipazione aumentata hanno reso i mondiali pesi leggeri e adaptive (il canottaggio per i diversamente abili), come tra i più impegnativi di questi ultimi anni. Nessun regionale in gara sul bacino britannico. A rappresentare la Trieste remiera a Eton il vicepresidente federale vicario Crozzoli, che raggiunto telefonicamente ha dichiarato: «Sei medaglie a un mondiale di questi livelli non sono poche, anche se cerco di stare con i piedi per terra per valutare la situazione. Le altre nazioni le vedremo a massimo regime dall'anno prossimo quando l'impegno iridato coinciderà con le qualificazioni olimpiche. Ritengo importanti i successi nelle specialità non olimpiche (4 di coppia, otto, 2 senza pesi leggeri e 2 con), autentico serbatoio per la squadra a cinque cerchi».